



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 29 dicembre 2016

Il giorno 29.12.2016 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X	
2.BASSETTO PAOLO	X	
3.BOTTEON ADRIANO	X	
4.CARNELOS GRAZIANO	X	
5.DA RE GIANANTONIO		X
6.D'ARSIÈ CATERINA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X	
8.DE VALLIER FABIO	X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
	X
X	
X	
X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
	X
	X
	X
X	
X	
12	5

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
	X
	X
	X
	X
X	
X	
12	5

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: FASAN BRUNO - D'ARSIÈ CATERINA – DUS MARCO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: RIABILITAZIONE DEI FUCILATI PER MANO AMICA DURANTE LA GRANDE GUERRA.
- 3 BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018. QUINTA VARIAZIONE.
- 4 RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI GRUPPI CONSILIARI "LEGA NORD", "TONI DA RE SINDACO" E "FORZA ITALIA" PER LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE ARGOMENTO: ANNULLAMENTO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G. DEL 17.11.2016, QUARTA VARIAZIONE DI BILANCIO.
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44241.
- 6 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44243.
- 7 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO DUS RELATIVA AGLI EPISODI CHE HANNO COLPITO LA CITTA' DI VITTORIO VENETO E LE SUE ISTITUZIONI.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.
- 2 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO: RIABILITAZIONE DEI FUCILATI PER MANO AMICA DURANTE LA GRANDE GUERRA.
- 3 PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO DUS RELATIVA AGLI EPISODI CHE HANNO COLPITO LA CITTA' DI VITTORIO VENETO E LE SUE ISTITUZIONI.
- 4 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44241.
- 5 INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44243.
- 6 BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018. QUINTA VARIAZIONE.
- 7 RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI GRUPPI CONSILIARI "LEGA NORD", "TONI DA RE SINDACO" E "FORZA ITALIA" PER LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE ARGOMENTO: ANNULLAMENTO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G. DEL 17.11.2016, QUARTA VARIAZIONE DI BILANCIO.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 29 DICEMBRE 2016**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buona sera a tutti. Saluto i consiglieri presenti, saluto il pubblico e saluto anche i consiglieri che, per motivi familiari o di lavoro, hanno comunicato la loro assenza: il consigliere Santantonio, il consigliere Maset e il consigliere Saracino. Attualmente 12 consiglieri presenti. La nomina degli scrutatori: Fasan, D'Arsiè e Dus.

Diamo inizio al Consiglio Comunale. Abbiamo 7 punti all'ordine del giorno. In Commissione dei Capigruppo abbiamo convenuto di spostare l'ordine del Consiglio Comunale, nel quale le interrogazioni stanno obbligatoriamente da Regolamento alla fine, ma le abbiamo spostate all'inizio, assieme al punto integrativo all'ordine del giorno.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola all'Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. A causa del precoce e improvviso decesso del signor Toure Cheick, su segnalazione delle Forze dell'Ordine, i servizi sociali competenti istituzionalmente e territorialmente a norma di legge si sono attivati per approfondire la situazione di emergenza venutasi a creare per i due figli minori, due gemellini di 4 anni. In collaborazione con la rete parentale e comunitaria di riferimento della famiglia Toure, è stato possibile assicurare ai bambini l'attenzione e le cure in una dimora temporanea, dove possono essere accuditi nella loro quotidianità, non presentando problemi di rilievo. Tutto ciò è stato attivato temporaneamente in attesa dell'evolversi della situazione materna. I servizi sociali, per quanto di competenza e con la riservatezza a cui sono chiamati, hanno in carico la situazione per tutti gli aspetti relativi ai bisogni dei minori e della madre. Quest'ultima ha accolto favorevolmente la proposta di affidamento e di sostegno ai figli da parte dei servizi in collaborazione con la famiglia affidataria, con la quale al momento risiedono. In questa fase si ritiene opportuno favorire ai minori una ripresa di vita il più possibile normale nel rispetto dell'intimità e riservatezza al pari di ogni altro bambino.

Ricordiamo che, vista la grande sensibilità di molti concittadini e non solo, che hanno chiamato i servizi sociali per avere informazioni e soprattutto per rendersi disponibili con donazioni in favore dei piccoli e della madre, abbiamo accolto con piacere l'iniziativa di Don Giulio Fabbri, parroco di San Giacomo di Veglia, località dove la famiglia risiede, ad

avviare una raccolta di fondi e invitiamo quanti volessero testimoniare tangibilmente la loro vicinanza alla famiglia Toure e devolvere un'offerta al conto corrente della parrocchia, i cui riferimenti sono rinvenibili anche nel sito internet del Comune di Vittorio Veneto. Sarà tenuta una rendicontazione delle spese e sarà cura dell'Amministrazione e del parroco verificare le modalità con cui i proventi della raccolta saranno impiegati.

A riprova della grande stima che il signor Toure si era guadagnato nella comunità, nella giornata odierna i responsabili dello stabilimento dove da anni lavorava hanno voluto incontrare l'Amministrazione per condividere con essa le azioni già intraprese e concordare quelle da intraprendere per aiutare la famiglia di quello che hanno definito un lavoratore esemplare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Buon sera a tutti. Avviso con un notevole anticipo, ma non ci saranno prevedo altri Consigli Comunali da qui a questa data, che il giorno 21 gennaio alle ore 18 presso l'Aula Civica di Ceneda sarà inaugurato il Memoriale dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Questo Memoriale troverà sede presso la chiesa di San Paoletto, che è annessa al Museo della Battaglia, nell'ex zona absidale, quindi in una sorta di recinto sacro il Memoriale conterrà dieci libri, nei quali saranno inseriti i nomi degli insigniti delle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Sono 112.640 nomi, suddivisi per le 13 Province e i 1.132 Comuni. E' un lavoro questo che ha richiesto circa un anno e mezzo, e che ci vedrà appunto di riferimento per quello che riguarda l'onorificenza dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore.

---oOo---

**PUNTO N. 2: PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO:
RIABILITAZIONE DEI FUCILATI PER MANO AMICA DURANTE LA GRANDE
GUERRA.**

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 13)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito ora l'Onorevole Giorgio Zanin, membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, per quanto riguarda il punto, quello che viene trattato come punto n. 2 all'ordine del giorno. Prego.

On. ZANIN GIORGIO - Membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati:

Signor Presidente, signor Sindaco, signori consiglieri, per me è un grande piacere e un grande onore ritornare nella città di Vittorio Veneto per affrontare in questa serata di fine anno una delle questioni che hanno maggiormente tenuto occupata la mia attività in Parlamento nel percorso che va dal 2015 al 2016.

L'ordine del giorno che questa sera portate alla vostra attenzione è stato oggetto anche di una discussione recentissima proprio in occasione del 4 novembre proprio qui nella vostra città, e ritengo che il valore simbolico, che è l'atto che mi auguro verrà accolto e approvato all'unanimità in questa sede consiliare, possa veramente esprimere tutto il valore simbolico che la vostra città porta con sé in ordine alle questioni che riguardano evidentemente la prima guerra mondiale.

Io, invitato da questa Amministrazione, non ho credo l'obbligo da parte mia di sostenere quello che è un testo che immagino tutti i consiglieri abbiano già potuto affrontare e apprezzare. Mi corre l'obbligo tuttavia di segnalare almeno tre fatti che sono di grande rilevanza e che pongono questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale nel vivo di questa vicenda.

Il primo. Siamo di fronte a un atto di civiltà, di grande civiltà, cioè la capacità di riconsegnare nel nostro paese fatti che la memoria veramente hanno sepolto oltre 100 anni fa ad una rivisitazione doverosa, figlia di una civiltà che ha affrontato e superato ben altre prove nel passato. Stiamo parlando di fatti che sono costati la vita di cittadini italiani che sono morti nell'esercizio del loro dovere di militari per mano amica, fucilati dunque in obbligo a delle leggi di guerra legate a circostanze veramente discutibili con il metro di giudizio attuale. Dunque non stiamo discutendo della legittimità degli atti compiuti da coloro che hanno emanato sentenze di morte e poi eseguito le sentenze di morte nelle circostanze tragiche di quel conflitto. Siamo a ricondurre invece ad un ragionevole e doveroso atto di civiltà il fatto che la nazione italiana possa riconoscere in queste persone delle vittime, questi fucilati per mano amica. Il convegno del 4 novembre prendeva spunto da questo tema e recitava nel titolo "Onor perduto?". Alcuni tra i presenti che sono qui in sala ricorderanno che non sono state le mie parole di parte politica, sono stati gli elementi portati in campo dagli storici, da chi in qualche misura ha fatto propria questa campagna di civiltà come il Sostituto Procuratore Dini, che era presente poi in quella circostanza, dunque esponenti anche della Magistratura, che hanno riconosciuto e ricordato l'importanza simbolica di questo atto di riabilitazione. Un atto che per legge non può essere somministrato se non a partire da una richiesta formulata da parte dei viventi; cosa che nel caso dei fucilati non è dato nelle possibilità.

Che cosa abbiamo pensato allora con la proposta di legge che abbiamo discusso e affrontato alla Camera dei Deputati anzitutto e poi, con il dato secondo che discuterò e presenterò succintamente, al Senato è stato evidentemente stravolto? Abbiamo discusso di quali potevano essere le modalità per

somministrare e per commisurare questo atto di clemenza ex post, a posteriori, con un obbligo per i Tribunali Militari di riaprire i fascicoli e, riaprendo i fascicoli, osservare se vi fossero quelle giuste cause per conferire a questi caduti, vittime di quelle ingiustizie, una riabilitazione. Dunque un atto dovuto che - è questo il secondo dato che porto alla vostra attenzione - non ha trovato alla Camera dei Deputati alcun ostacolo di carattere politico, non ha trovato alla Camera dei Deputati alcun ostacolo politico. E' un dato questo che non avviene di frequente, l'avevo già sottolineato presso la sala del Museo della Battaglia in occasione del convegno del 4 novembre, un dato francamente che dovrebbe interrogare tutte le forze politiche che immagino siedono in questo Consiglio al pari sostanzialmente di quante compongono l'arco parlamentare. Dunque non si tratta di un atto che ha caratteristiche politiche legate a schieramenti, ma si tratta piuttosto di un atto di civiltà che i Deputati tutti - io sono stato relatore del provvedimento, oltre che secondo proponente del provvedimento stesso alla Camera - hanno ritenuto anzitutto di costruire un percorso alla Camera stessa che fosse coerente con queste finalità, integrando il provvedimento che è stato presentato inizialmente per iniziativa del Deputato Scanu, con un'implementazione degli obiettivi che non erano soltanto quelli della riabilitazione, ma che sono diventati anche quelli dell'occasione educativa e formativa come la vostra città conosce molto bene, perché i luoghi dove voi custodite la memoria sono a tutto tondo dei luoghi che sono diventati e sono un patrimonio anzitutto in chiave educativa. Chiunque visiti la vostra città viene qui per imparare dalla memoria viva quello che in qualche misura tutti noi come esseri umani ci vogliamo impegnare a superare nei comportamenti politici e anche evidentemente nelle relazioni umane dirette. Allora quell'atto è diventato un atto che si è tradotto in un appoggio unanime, con una votazione all'unanimità alla Camera dei Deputati.

Che cosa è avvenuto e che cosa ci porta in questa sede, evidentemente che cosa vi porta in questa sede a discutere di un ordine del giorno di questa portata? Il fatto che, pur con queste premesse di carattere morale, etico, storico, politico, per delle ragioni che non sono state ancora esplicitate, c'è stato un dibattito ampio di carattere anche giornalistico, con elementi anche veramente pungenti, primo fra tutti l'intervento molto colorato e rigoroso di un noto giornalista quale Paolo Rumiz, a cui dobbiamo anche degli studi recenti proprio dentro le linee di combattimento della prima guerra mondiale, dunque un giornalista militante nel senso autentico della professione, di colui che va sul luogo, osserva, cerca di cogliere quelle che sono state a cent'anni di distanza le reali condizioni.

Che cosa si è discusso e che cosa si è visto? Credo che si è visto in quest'atto, votato all'unanimità alla Camera dei Deputati, una possibilità, ma questo, ripeto, è un campo di interpretazioni che il sottoscritto si prende la responsabilità di presentarvi questa sera perché il vostro dibattito e la vostra discussione sia la più ampia e la più alta possibile, un

principio di potenziale violazione di quella che è una regola storica del sistema militare probabilmente, cioè la regola dell'obbedienza. In altri termini si è assunto il dato che una riabilitazione di coloro che si sono resi colpevoli, alla luce di quel codice militare, di un reato di insubordinazione e che è costato la vita, non perché l'insubordinazione fosse in questo caso un atto di spionaggio piuttosto che un atto di tradimento, un'insubordinazione che era legata al contesto di negazione della disumanità di attacchi che, ricorderete, quelle circostanze in particolare successive alla circolare Cadorna o alle circolari Cadorna, legavano l'obbligo agli Ufficiali di inviare al massacro sostanzialmente dei nostri poveri concittadini spesso da più parti di Italia. Un fatto dunque conclamato, che io ho definito a più riprese come una sorta di giubileo civile. Quando evoco il giubileo civile evoco alla memoria di tutti i cittadini, non serve essere credenti per ricordare atti di grande rilevanza dal punto di vista culturale e storico del nostro contesto come quelli che sono stati realizzati; io ricordo tra tutti per esempio la revisione del processo a Galileo Galilei in occasione del grande giubileo dell'anno 2000: un fatto avvenuto oltre 400 anni prima, il Pontefice Giovanni Paolo II volle che si riaprisse il processo e che si stabilisse una volta per tutte che, sulla base di quegli accadimenti, era necessario concepire che in realtà Galileo Galilei aveva detto la verità, e che fu costretto ovviamente sub iudice e con l'obbligo evidentemente di evitare il peggio, di ritrattare le tesi che poi sono diventate - una parte della nostra comunità scientifica lo riconosce - come i fondamenti della nostra civiltà.

Credo che su questo siamo in una fattispecie molto simile: iscrivere dentro il nostro Codice una legge che porta alla riabilitazione, porta con sé il grande valore morale, oltre che di un gesto di umanità anche un valore morale, di scrivere la capacità da parte di uno Stato di riconoscere dentro il proprio diritto la facoltà di rivedere i propri comportamenti e anche di chiedere perdono quando è necessario, come è stato in questo caso. Ricordo che furono più di 1.000 i fucilati per mano amica e per fortuna furono moltissimo le condanne non eseguite in quel contesto.

Dunque il dispositivo che il vostro ordine del giorno prevede - e ho concluso signor Presidente - ci porta subito nel cuore della discussione, cioè che cosa ha fatto la Commissione Difesa del Senato, per ragioni che evidentemente come ho già detto prima non sono chiarite se non in una misura veramente anche distorta, ha eliminato completamente questo testo discusso e votato all'unanimità in aula, non Commissione; la sola Commissione del Senato ha, perché ne ha la facoltà essendo il nostro sistema bicamerale paritario, cioè le due Camere funzionano separatamente e indipendente l'una dall'altra e possono rivedere i provvedimenti in maniera totale, ha voluto completamente tagliare il testo approvato alla Camera e ne ha approvato un altro, che ha tutt'altro sapore, che non porta più in campo il tema della riabilitazione, e che ritiene

sostanzialmente, come viene espresso qui in maniera puntuale, e cerco di leggere il brano che è stato veramente scelto con cura nella stesura di questo testo, "la Repubblica riconosce il sacrificio degli appartenenti alle Forze Armate, che nel corso della prima guerra mondiale vennero fucilati senza che fosse accertata a loro carico, a seguito di regolare processo, un'effettiva responsabilità penale, e promuove ogni iniziativa volta al recupero della memoria di tali caduti". Come voi capite, si tratta non di una piena riabilitazione, non di un atto di civiltà, non di un atto che vede in queste persone delle vittime, ma addirittura delle persone che avrebbero o dovrebbero loro stessi, essendosi macchiati di una colpa, chiedere perdono allo Stato per avere infranto una regola che noi riteniamo evidentemente non essere degna della civiltà attuale.

Credo dunque che l'ordine del giorno, che nel dispositivo indica tre elementi, il fatto di stigmatizzare la condotta dei Senatori che con una loro iniziativa hanno negato questa volontà politica unitaria espressa dai Deputati, e soprattutto un'espressione di civiltà che nasce dalla società civile, perché noi Deputati non abbiamo proposto ed elaborato questo testo sulla base di una nostra iniziativa autonoma, ma sulla base di una spinta di civiltà, che per altro anche in altri paesi d'Europa è stata oggetto di iniziative anche legislative.

In secondo luogo l'atto chiede al Presidente del Senato e al Presidente della Commissione Difesa del Senato l'immediato ripristino del testo approvato alla Camera e una pronta approvazione dello stesso prima della scadenza evidentemente del quinquennio di memoria della prima guerra mondiale. Soprattutto poi incarica il Sindaco di trasmettere questo ordine del giorno a tutte le Autorità che hanno competenza per il ripristino della versione approvata alla Camera.

Io ritengo dunque concludendo che l'atto che voi vi accingete a compiere sia un atto davvero significativo, che porta sulle vostre spalle il merito e l'onore di continuare nella storia questo segno, questa capacità di essere per Vittorio Veneto una città della memoria che costruisce la pace.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, molte grazie. Prima di aprire il dibattito volevo solo ricordare che il 4 novembre, giorno appunto del convegno, dopo la cerimonia, vi ricorderete qui commemorazione ai caduti in Piazza del Popolo, molti di noi si sono recati al Museo della Battaglia dove c'era appunto il convegno "Fucilati della grande guerra: onor perduto?". C'erano l'Avvocato Guglielmo Cevolin dell'Università degli Studi di Udine, il Dottor Sergio Dini Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Padova, l'Onorevole Giorgio Zanin che è membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati, l'Onorevole Gian Piero Scanu Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sugli effetti per l'utilizzo dell'uranio impoverito.

Il convegno, devo dire la verità, è stato intenso, per me anche emozionante, perché siamo venuti a conoscenza di aspetti che, se non altro per la complessità giuridica della materia, non

conoscevamo sinceramente. In tale occasione, raccogliendo la sollecitazione che aveva proposto l'Onorevole Zanin, mi ero impegnato in prima persona ad attivare l'Amministrazione Comunale per riattivare questo processo di riabilitazione, per cui lo ringrazio sinceramente di aver partecipato questa sera. A questo punto apro il dibattito. La parola ai consiglieri. Prego. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Leggendo l'ordine del giorno mi verrebbe da dire davvero "mala tempora currunt", nel senso che un Consiglio comunale stigmatizza il comportamento dei Senatori, il quale nella loro aula parlamentare sconfessano in toto quello che i loro colleghi Deputato di Montecitorio avevano approvato all'unanimità. Davvero Bisanzio abita a Roma? Davvero questi Senatore e questi Deputati, che per altro, da una parte e dall'altra, appartengono a delle famiglie politiche che dovrebbero orientare delle due l'una: o era stato detto qualcosa alla Camera dei Deputati che poi è cambiata al Senato della Repubblica, oppure davvero non vi è incomunicabilità fra queste due Camere, oppure - terza ipotesi - quello che la Camera approva all'unanimità, tanto ci penserà il Senato poi a falciarlo tutto, visto e considerato che il bicameralismo perfetto, il bicameralismo paritario, funziona in questo modo. Povera Italia, mi viene da dire. Davvero - e qui abbiamo la prova provata - avvengono simili giochetti? "Usque tandem abutere patientia nostra, usque tandem". Verrebbe quasi da pensare e di dire "Beh, in una legal tenzone mettiamo là questi Deputati da una parte, questi Senatori da quest'altra, e che si scazzottino fino a quando troveranno un accordo. Ma così va il mondo. Ci terremo questo bicameralismo perfetto e chissà quante altre volte ci troveremo a dover vedere la Camera che dice una cosa e il Senato un altro, o il Senato una cosa e la Camera un'altra. Ma tant'è, questo passa il convento.

Veniamo al merito. E' indubbio che è un atto di civiltà la riabilitazione. Fra l'altro credo che questo argomento così che viene alla nostra discussione, fra l'altro ci faccia venire in mente di quanto orribile è la guerra, di quante nefandezze una guerra, qualsiasi guerra, crea. E allora dobbiamo inchinarci di fronte ai Padri Costituenti che all'articolo 11 della Costituzione l'hanno scritto "L'Italia ripudia la guerra", con un verbo meraviglioso del "ripudia" la guerra, perché sono avvenute queste cose: fratelli che hanno ammazzato fratelli, con una giustificazione di norme, di codicilli, di commi, e intanto il sangue è corso. E questo dovrebbe anche farci riflettere di cosa crea il fatto di mettere un contro l'altro, un popolo contro un altro popolo, una razza contro un'altra razza, dei bisognosi contro dei ricchi, il nord del mondo contro il sud del mondo, ed è bello che la lite Senatori-Deputati sia giunta qui nelle periferie dell'impero, e notare come davvero talvolta coloro che dovrebbero essere i rappresentanti non rappresentano un bel nulla. Io non mi sento rappresentato. Io ne ho votati di Senatori ovviamente, avendo superato la veneranda età del 25° anno è tanti anni che voto i Senatori. Succede questo in realtà.

Mi informerò, qualche motivazione ci sarà stata, anche perché fra l'altro, sì Presidente, non suoni la campanella, credo che siano cose importanti, credo che talvolta serva visto e considerato anche che qui fra di noi c'è gente che non è che pigli prebende, non è che abbia i lauti compensi dei siffatti signori di cui abbiamo letto in questo ordine del giorno.

E allora ovviamente io questo ordine del giorno lo voterò. Serve anche da monito per informarsi di cosa sia successo perché anche qui c'è scritto "i Senatori". Ci saranno state differenze, mi piacerebbe saperlo. Mi informerò. Ce ne sarà stato qualcuno che ha avuto un rigurgito, un rigetto. Non credo sia all'unanimità, non è vero che tutti sono grigi. Ci sono i bianchi e i neri. Viviamo un'epoca in cui è molto meglio vederci tutti grigi, tutti uguali. No, no, anche qui non saranno stati tutti uguali. Allora questo ci farà riflettere, siccome siamo cittadini attivi, credo che guardando nomi e cognomi potremmo fare qualche tirata di orecchio, per usare un eufemismo, perché ci sarebbe da fare ben altro.

Ultimo flash, dicevo appunto sui morti, sulla guerra. Che ci sia da monito, che non ci siano più in futuro. Noi siamo qui a parlare di queste cose cent'anni dopo. Speriamo di non dare alle prossime generazioni che ci saranno fra cent'anni o fra duecento possibilità di dover prendere in considerazione ancora documenti come questi, sul presupposto che nei prossimi cent'anni o nei prossimi duecento anni si debbano verificare ancora inutili stragi, si debbano verificare ancora fratelli che ammazzano fratelli. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti e buone feste innanzitutto. Ringrazio l'Onorevole Zanin per la sua presenza e per il suo lavoro, e lo ringrazio anche per gli apprezzamenti verso la nostra città e soprattutto verso la sua storia. Di sicuro il tema è un tema molto toccante; è un tema di cui francamente non se ne dibatte, non se ne discute, sicuramente su Facebook i ragazzi non parlano dei fucilati per esempio, come vengono citati qua, quindi credo che sia un tema forse dimenticato, e quindi lo ringrazio anche perché permette a noi di discuterne in quest'aula e ha permesso anche di rispolverare e di riscoprire queste tematiche così importanti come ricordava il consigliere Carnelos. Questo è un atto di civiltà, ma credo che sia anche un atto di educazione storica e di educazione civile che possa essere d'aiuto e per non dimenticare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. La parola al consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente e buona sera. Anch'io mi unisco al ringraziamento per il Deputato Zanin e per quello che sta

facendo. Come ha detto il collega consigliere Dus, effettivamente è un tema che è molto poco noto e molto poco dibattuto. Lei contribuisce con il suo lavoro, quindi con il lavoro di chi si è occupato di questa vicenda, a ripristinare una parte di memoria.

La nostra città Vittorio Veneto sicuramente ha un ruolo importante per la memoria nella prima guerra mondiale con il Museo della Battaglia, perché è ricordata come città dove è finita la prima guerra mondiale, e quindi penso che sicuramente la nostra città Vittorio Veneto può contribuire a ridare memoria a queste persone che sono morte perché hanno disobbedito a degli ordini che avevano poco di umano. Come lei stesso ha detto è un contesto fortemente critico, io penso che tra le varie generazioni italiane, quella che ha vissuto la prima guerra mondiale sia stata probabilmente la più sfortunata, perché anni di trincea in quelle condizioni e quel tipo di guerra tremenda sono state sicuramente spesso oltre il sopportabile, oltre il livello di umanità, e quindi è giusto ridiscutere questa vicenda ed è giusto ridare la dignità alle persone che sono morte in questo modo.

Per ciò la ringrazio e sicuramente voteremo a favore di questo ordine del giorno. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. La parola al consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Ho parzialmente apprezzato l'intervento dell'Onorevole Zanin, in particolare ho apprezzato quando si parla di carità e di rivalutazione di questi sfortunati italiani morti giovani in guerra. Non sono d'accordo nella valutazione invece quando parla di uno scontro Camera-Senato. L'unanimità della Camera e il voto contrario del Senato lascia trapelare che sotto non sono stati sondati tutti gli aspetti di questo argomento.

Mi sono scritto un paio di cose qui che avrei piacere di leggere. Signor Sindaco, la discussione di questo punto all'ordine del giorno genera in me, e credo in tutti i consiglieri, un profondo ed emotivo - dico subito che voterò a favore a scanso di equivoci, però credo che sia portare anche il contributo e dire le cose che sono state dette - un profondo ed emotivo travaglio spirituale ricordare la sofferenza di tanti giovani ventenni o poco più, mandati allo sbaraglio e a morte sicura contro le mitragliatrici nemiche a nome a sostegno di un ideale che forse pochi conoscevano e forse nemmeno dividevano.

Penso pure che lei Sindaco, nell'aver optato per l'obiezione di coscienza nel momento di dover intraprendere il servizio militare, si senta più coinvolto di altri su questo argomento, ma credo che il compito di tutti noi qui presenti in quest'aula consiliare sia quello di fare una disanima intellettualmente onesta di quel periodo storico e dei fatti susseguenti.

Veniamo al punto dell'ordine del giorno. Il 4 novembre abbiamo ascoltato l'auto incensazione di un docente universitario friulano, di cui non mi veniva più il nome, che ha parlato solo di queste se stesso. Diciamo che nella sua esposizione poteva fare di meglio. Se la sua analisi fosse stata completa, si sarebbe potuto scoprire che ciò di cui noi stiamo parlando oggi era già stato pubblicizzato nell'ottobre del 1968 dal pregevole lavoro del Senatore Professor Alberto Monticone del PD, allora non era il PD, era il PCI, oltre che docente di Storia Contemporanea all'Università di Torino; preciso e intellettualmente onesto estensore, unitamente a Enzo Forcella, di uno studio dall'emblematico titolo "Plotone di esecuzione". Quindi si sapeva già tutto cinquant'anni fa, e invece si è atteso il centenario per innescare la bomba.

Dove era cinquant'anni fa il partito di cui lei dice ispirarsi? Quali vantaggi, o peggio quali interessi potevano difendere la DC e il PD di allora per non porre la questione morale dei fucilati della grande guerra? Probabilmente la significativa presenza militare in città, con la sede del quinto corpo d'armata. Oggi i militari non ci sono più e allora si scatena il dare all'untore di manzoniana memoria.

Per entrare nel merito delle vicende, è necessario calarsi nel momento storico di cui stiamo parlando - anche lei ha accennato Onorevole di queste cose - anche perché, come si vedrà, molti sono i punti sovrapponibili alle odierne situazioni. Il 22 maggio 1915 un Presidente del Consiglio socialista, oggi diremmo del PD, fa votare alle Camere un decreto detto dei pieni poteri, che affida in toto al Governo e ai suoi organi la gestione del conflitto, escludendo di fatto il Parlamento. In virtù di questa approvazione, un organo di Governo, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, emanava le disposizioni in materia di giustizia, che riteneva necessarie per poter giungere all'obiettivo finale del conflitto: la vittoria. Dette disposizioni potevano non piacere allora come non piacciono oggi, ma erano necessarie e neanche la Commissione parlamentare che indagò sul Generale Cadorna riuscì ad imputargli alcunché, correggetemi se sbaglio. Anzi, pure recentemente il Consiglio Comunale di Treviso, chiamato a deliberare se cancellare dalla toponomastica cittadina il nome del generalissimo, proprio perché colpevole di queste disposizioni aventi valore di legge, respingeva con 5 voti a favore e 26 contro la mozione del consigliere di Sinistra Trevigiana Zanussi.

A difendere il Cadorna davanti alla V Commissione - è una vera chicca anche questa - è stato un nostro concittadino, il Colonnello Cadeddu, di cui apprezziamo la competenza.

Lei dice testualmente "Il provvedimento in parola - Scanu - volto a restituire onore a quei militari fucilati nel corso della prima guerra mondiale in quanto disertori, ma senza che in realtà fossero a loro imputate colpe specifiche", la diserzione è già un reato che non ha bisogno di essere ulteriormente specificato. In sintesi chi giudica non ha necessità di conoscere perché il soggetto abbia disertato o dove sia andato.

Si fa risalire, signor Sindaco, il provvedimento legislativo ad una lettera, mi auguro personale, del Dottor Dini - ce ne è anche per Dini - alla Ministra della Difesa Pinotti; mi auguro personale, perché il Dottor Dini avrebbe dovuto attivarsi quando era Sostituto Pubblico Ministero presso il Tribunale Militare di Padova, e non oggi che la Leva è stata sospesa.

Lo sa Sindaco quanti giovani del 98, cito un anno a caso, e con la Leva in atto ma senza pena di morte sono stati denunciati e sottoposti a giudizio dei vari Dottor Dini? Tantissimi giovani che hanno in qualche modo pagato, e non c'era la guerra.

Lei ha invocato l'obiezione di coscienza, ma si è mai posto la domanda di quanti giovani testimoni di Geova sono stati condannati per il rifiuto dell'obbedienza di essersi rifiutati di indossare l'uniforme? Lei sa che a questi condannati che avevano la fedina penale macchiata da questa infamia era preclusa la possibilità di far parte della Pubblica Amministrazione? Sa quanti ne ha fatti condannare il Dottor Dini? Non per cattiveria, ma l'applicazione della legge a cui era soggetto. Adoperando una locuzione latina si potrebbe dire "lex dura lex sed lex". Perché a solo quindici anni dalla sospensione della Leva sono diventati tutti buonisti?

Il provvedimento approvato all'unanimità dalla Camera e che a lei qui si propone viola il principio etico di cui voi del PD ci avete parlato sino alla nausea. Le sentenze non si discutono, si applicano e si osservano. Oggi però non vi va bene perché in ambito di discutibile revisionismo storico volete mostrare una faccia buonista, che storicamente non è proprio della sinistra. Personalmente ritengo più congruo il principio che chi è stato privato della vita senza regolare processo, non solo debba essere reintegrato nella sua dignità umana e di soldato, ma lo Stato dovrebbe essere condannato a una forte pena pecuniaria per aver privato il soggetto di un regolare processo. Chi il processo l'ha avuto ed è stato giudicato, rimane giudizialmente ammesso alla Corte giudicante e basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, siamo già a un minuto oltre. La avviso.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Dirò dopo, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Innanzitutto si fa una giustizia storica su degli eventi che sono stati sicuramente delle ombre all'interno della prima guerra mondiale. D'altra parte il nostro Museo ha un filo conduttore che è quello del passaggio di una guerra di stile medievale a una guerra moderna. Il Generagli in questione che ha mandato a fucilare tantissimi giovani, era sicuramente un Generale del medioevo, tant'è vero che - sono parole sue, sono gli scritti - diceva "Si manda all'attacco tanti giovani più dei

colpi della mitragliatrice", e abbiamo visto i morti su Isonzo, abbiamo visto i morti sui fronti che hanno visto questi giovani morire e, chi non usciva dalle trincee, veniva ucciso all'interno della stessa trincea. Ogni tanto si facevano anche i plotoni di esecuzione per dare il buon esempio. Allora questa è una pagina oscura di storia che giustamente bisogna ricordare, perché questi giovani sono stati uccisi dal fuoco amico, sono stati uccisi credo in maniera più barbarica di chi andava effettivamente incontro al nemico; uccisi dal fuoco amico solo per dare l'esempio e bisognava comunque uscire dalla trincea. Allora questo è un episodio che giustamente la città di Vittorio Veneto si deve far carico perché nel centenario bisogna ricordare sì la vittoria, ma bisogna ricordare anche chi ingiustamente è stato ucciso da delle persone che non avevano il diritto di essere dei Generali, da delle persone che non avevano il diritto di essere al comando delle truppe e soprattutto di uccidere questi giovani che, strappati dalla propria terra, sono stati mandati al fronte, in cui non si conoscevano tra di loro, non si conoscevano e neppure parlavano la stessa lingua, lingue diverse, dialetti diversi o comunque forme di dialogo diverse, però sono morti tutti quanti assieme e credo che ogni città, ogni Comune, abbia dei ricordi, ma soprattutto dei ricordi tragici come questi.

Quindi il mio voto sarà un voto favorevole. Ringrazio la città di Vittorio Veneto che si fa portavoce di questa cosa, che è una cosa assolutamente doverosa nei confronti di chi ha dato la vita per la patria.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie del suo intervento consigliere Da Re. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera. Volevo chiedere all'Onorevole Zanin se è possibile riassumere in poche parole le motivazioni che hanno indotto appunto il Senato a bocciare, oppure a rimodulare la votazione all'unanimità della Camera dei Deputati, se è possibile i concetti principali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Direi che possiamo proprio sentire subito la risposta che vorrà dare l'Onorevole Zanin.

On. ZANIN GIORGIO - Membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati:

Ben volentieri. Anzitutto ringrazio quanti sono intervenuti sin qui perché veramente ho apprezzato la qualità dei vostri interventi, che testimoniano il fatto che questa non è una battaglia politica, è una battaglia invece sostanzialmente di civiltà e la città di Vittorio Veneto nel farsene carico.

Anzitutto distinguiamo: alla Camera c'è stato un procedimento completo. Procedimento completo vuol dire che l'abbiamo analizzata in Commissione, poi dalla Commissione abbiamo

prodotto un testo emendato, con la collaborazione di tutti i gruppi politico, dal Movimento 5 Stelle, alla Lega Nord, a Scelta Civica, Sinistra Ecologia Libertà, il Partito Democratico stesso che era nei suoi Deputati proponenti la maggioranza di coloro che avevano proposto la proposta di legge, ma dentro i proponenti c'erano rappresentanti di diversi gruppi politici. Dopodiché questo testo è stato approvato in aula. Il processo legislativo fa sì che, una volta che si è concluso questo percorso, noi abbiamo scelto l'approvazione di questo percorso e abbiamo chiesto, io da relatore ho chiesto alla Presidenza di interessarsene perché fosse approvato entro il 24 maggio 2015. Il 24 maggio 2015 sono cent'anni giusti dall'entrata in guerra, dunque era un riconoscimento simbolico di alto valore. Per circa un anno abbondante la proposta è andata al Senato ed è rimasta a bagnomaria in attesa di eventi. Che cosa sia successo e quali siano gli elementi maturati in seno alla Commissione, avendo il Presidente stesso della Commissione, che per altro, giusto per capirsi, chi ha fatto il primo intervento ha dato la prova provata che c'è qualche cosa di misterioso in questa vicenda, cioè come è possibile che un ramo del Parlamento all'unanimità, con tutte le forze politiche, in aula approvi e poi misteriosamente in Commissione, e solo in Commissione per ora, si sia arrivati a presentare un nuovo testo, che non è ancora stato votato.

Dunque ci troviamo in una circostanza politica paradossale, dove le forze politiche hanno esaminato il testo alla Camera e hanno detto "Va bene"; poi al Senato, forze politiche tra loro anche non tutte di maggioranza o tutte di minoranza, ma sia di maggioranza che di minoranza, e cioè nella fattispecie il Senatore Gasparri la cui parte politica è nota, e dall'altra parte il Presidente Latorre del Partito Democratico, sembrano convergere sull'idea che fosse necessario un nuovo e totale testo che porta con sé queste sostanziali novità: 1) si elide completamente il periodo della riabilitazione; 2) si elide tutto il pezzo che era stato aggiunto attraverso il lavoro parlamentare anche alla Camera, che riguarda l'aspetto che avevo detto prima e sollecitato prima, e che avevo chiamato come valore educativo aggiunto. Il valore educativo dove stava? Nell'affissione di targhe presso i luoghi della memoria, in particolare evidentemente l'Altare della Patria a Roma dove abbiamo con tutta memoria ricordato il Milite Ignoto, perché è lì che è sepolto il Milite Ignoto che rappresenta simbolicamente tutti i militari caduti in guerra, meno quelli che appunto non meritano nessuna iscrizione all'Albo dell'onore caduti, proprio perché sono caduti per fucilazione per mano amica, e dunque considerati dei vigliacchi, dei traditori e quant'altro. Privi dunque di tutti i requisiti della possibilità di essere riconosciuti come vittime.

Il secondo dato è quello che meno mi preoccupa, cioè si vuole dare meno visibilità a questo aspetto se volete, ma soprattutto è il primo che dal mio punto di vista ancora non è chiaro, cioè perché si è voluto togliere la riabilitazione? Interpellati i Senatori, qualcuno di voi forse per la vicinanza io sono eletto

nel Collegio del Friuli Venezia Giulia e molti tra voi saprete che da noi c'è un caso eclatante su cui il quotidiano locale, il Messaggero Veneto, che è il quotidiano di Udine, da anni fa una campagna. Quello che è stato ricordato prima, il Professor Monticone, ha cominciato meritoriamente insieme a Enzo Forcella una campagna ancora molti anni addietro, ma l'elemento della consapevolezza non dipende dal fatto che qui ci fossero meno militari, perché il tema non è nato a Vittorio Veneto, Forcella e Monticone non sono di qui. E' evidente che si tratta di un tema che ha bisogno di una maturazione e che l'elemento del centenario, come quando si va con il rastrello e non si raccolgono le foglie tutti i giorni in autunno, ma quando si va con il rastrello alla data giusta, vengono a casa molte iniziative, tra cui anche questa che è stata spinta. Da chi? Dagli storici che hanno chiesto al Parlamento di interessarsene con un provvedimento di legge. Perché con un provvedimento di legge? Ho cercato di spiegarlo sinteticamente prima, perché non era possibile dare la riabilitazione per via esclusivamente giudiziaria nemmeno al Capo dello Stato. Il Capo dello Stato ha risposto al pronipote dell'alpino Floris, morto a Cercivento, che aveva chiesto un atto di clemenza, dicendo "Non posso intervenire perché a norma di legge io non posso rivedere senza un provvedimento legislativo ad hoc". Che cosa abbiamo raccolto dunque con questa istanza? Il Parlamento ha prodotto questo atto legislativo che chiede al Tribunale Militare di riaprire i fascicoli. Capite dunque che si tratta di una rivisitazione dei processi, come è stato fatto citando prima l'esempio di Galileo, non a caso ho detto è stato riabilitato Galileo Galilei sulla base della riapertura del processo storico che gli era stato imputato dalla Santa Inquisizione. Ho cercato di spiegare questo.

Qual è dunque la ragione? Ancora non si sa e ancora molti sperano che una pressione popolare politica adeguata da parte di tutte le forze politiche aiuti la Commissione Difesa del Senato, che è inserita tra i destinatari di questo ordine del giorno, riveda la procedura e tolga di mezzo il nuovo testo che hanno portato in esame e riprenda in mano il testo che era uscito dalla Camera. La mia personale interpretazione è che il nervo scoperto, che io avevo avvertito dal relatore già prima, non sia interno alle forze politiche, ma sia interno a quanti dentro il sistema evidentemente della difesa, con ovviamente come ricadute coloro che rappresentano politicamente il Ministero stesso, e dunque evidentemente poi gli agganci che con il Ministero della Difesa stesso ci sono dentro alle forze politiche, l'idea che questo provvedimento metta in discussione uno dei punti chiave, la chiave di volta del sistema dell'apparato militare che, secondo questi è, oggettivamente lo è, l'obbedienza. Qui invece in questo provvedimento non si discute del fatto se l'obbedienza sia o no il cardine del funzionamento del sistema militare, ma si discute del fatto che ordini stupidi vengano riconosciuti come tali cent'anni dopo. All'epoca non erano considerati tali ma, perdonatemi, sarebbe come dire che tutti coloro che abbiamo condannato a Norimberga, per la semplice ragione che in quel

momento gerarchi nazisti avevano detto o affermato "Io ho obbedito agli ordini e dunque non sono colpevole", per questa stessa ragione non avremmo dovuto condannarli. Non so se mi spiego. Il senno di poi, l'atto di civiltà, è esattamente questo, quello di riconoscere che ci possono essere leggi dello Stato che, in una condizione civile, morale, giuridica successiva, vengano riconosciute come sbagliate.

E' la stessa questione che riguarda il Sud Africa quando ad un certo punto hanno capito che andavano tolte le legge di Apartheid, perché erano leggi ingiuste, e hanno stigmatizzato coloro che le applicavano precedentemente. Questo è. Così come chi aveva gli schiavi e otteneva la schiavitù. E' chiaro che si tratta di leggi ingiuste, ma che in quel momento nessuno poteva colpevolizzare chi teneva degli schiavi, perché era l'abito mentale, le condizioni dell'epoca. Questo è il quantum.

Dunque per me dal mio punto di vista, e ripeto è soggettivo perché non c'è una spiegazione ancora, e forse questo atto che voi compiute questa sera può aiutare a farla emergere, la spiegazione cardine è questa: si è toccato uno snodo cruciale che probabilmente, mentre è maturo per gli storici, mentre è maturo per la comunità politica, non è ancora giunto a maturazione per altri ordini della nostra società.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Molte grazie Onorevole Zanin. Consigliere Da Re, diciamo che questo è il secondo. Prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Volevo solo chiedere: le esecuzioni chi le faceva? Anche perché così forse capiamo anche la chiave di volta.

On. ZANIN GIORGIO - Membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati:

Dal punto di vista storico, i plotoni erano per ordine degli Ufficiali. Gli Ufficiali avevano l'obbligo, sulla base delle circolari, pena il fatto che loro stessi potessero essere soggetti ad essere fucilati, avevano l'obbligo di eseguire quelle che erano indicazioni. Ho già detto che qui il tema vero è la catena di comando. Lei ha detto bene prima: si trattava di uno schema mentale, lei l'ha definito medievale, ma per capirci possiamo definirlo così, che riferiva al fatto che dopo un anno di conflitto i ragazzi, ancorché fossero spesso analfabeti e ignoranti, non erano stupidi, avevano capito che, uscendo dalla trincea, morivano, e alcuni di loro ad un certo punto hanno incominciato a porre delle domande. Quelli che ponevano troppe domande evidentemente erano scomodi al sistema. Sapete che c'è stata la censura sulle lettere, sulla corrispondenza, perché non si voleva che fuori dal fronte si capisse quello che stava avvenendo al fronte. Questi sono i punti chiave di quel conflitto che, per fare eseguire gli ordini, si è arrivati addirittura all'atto barbaro, incivile, totalmente controsenso, di uccidere dei servitori della Patria, e oggi noi cerchiamo con questo provvedimento di sanare quella ferita che, ripeto, non

porterà per conseguenza alcunché se non un vantaggio per il nostro ordinamento di essere maturato. Sarebbe come dire a dire: come un ragazzo che ha fatto delle monate - si può dire? Sapete che non posso essere perseguito per l'esercizio delle mie funzioni, neanche voi per la verità, ma ho l'immunità per cui posso dire anche le parole così come stano, detto per abbassare un po' il tono - come un ragazzo che ha fatto una monata, a un certo punto se si ravvede, è meglio o no? Gli diamo atto a un ragazzo, quando si ravvede, che è diventato migliore? Che addirittura, per certi versi chi si ravvede, è migliore di chi non si è mai ravveduto perché non ne ha mai avuto bisogno? Io penso di sì. Noi siamo con il nostro ordinamento giuridico, con questa legge, di fronte a un atto di maturazione del nostro ordinamento, cioè il nostro ordinamento civile dice "Cavoli, persone nella rappresentazione dell'esercizio delle funzioni dello Stato, hanno commesso degli errori, lo dovevano fare, lo riconosciamo. Non diciamo che loro sono colpevoli. Diciamo che è bene che quelli che sono state vittime di quelle decisioni che oggi appaiono ingiuste, non debbano subire l'umiliazione di essere considerate per giunta dei traditori", mentre viceversa era semplicemente della gente che usava il cervello. Spero di aver risposto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Molto chiaro, la ringrazio. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'intervento del collega Fasan ha stuzzicato un po' una replica, perché dice "lex dura lex sed lex". Risponderei "Summum ius summa iniuria". E' indubbio che quello che è avvenuto cent'anni fa nei confronti di quei ragazzi è una grande ingiuria, ancorché all'epoca la norma fosse rispettata. Ma la nostra non è la funzione di un Collegio giudicante. La nostra è una funzione, come si può dire, storica: riflettere sul passato ed evidenziare che in quel passato, anche applicando norme, ecco la "dura lex", in realtà si è creata una grande ingiustizia, e noi abbiamo l'obbligo morale di cercare di attutire ed eliminare l'ingiustizia perché vedete, su questo ricordatevi che non sempre ciò che è legittimo, ciò che è legale, è anche giusto. E' un errore pensare "lo dice la norma quindi corrisponde a giustizia". Ci sono delle norme che sono ingiuste ed è vero che nel momento in cui c'è quella norma, il cittadino ha l'obbligo di rispettarla e lottare perché cambi, questo sì. E quella "summa iniuria", creata dalle parole delle norme, scusatemi e finisco, questa sera l'abbiamo messa sul latinorum, mi viene in mente San Paolo...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non sulla via di Damasco. Adesso è di moda la via di Damasco. Ma diceva "Verba occidunt, spiritus autem vivificat":

le parole uccidono, le norme uccidono. E' lo spirito che vivifica.

Ecco, credo che questo ordine del giorno abbia la finalità di rievocare lo spirito. Anche se sono scettico, dico all'Onorevole Zanin che in questo scorcio di legislatura in realtà i benpensanti diranno "prossima legislatura", ricominceranno tutto da capo. Vede, nella mia esperienza amministrativa, i punti dolenti, mi ricordo a fine mandato quando non si voleva prendere o scottante, mettevamo "P.A.". Sa cosa voleva dire? "Prossima Amministrazione", che se la vedano loro. Credo che gli esimi colleghi del Senato o quelli della Camera su questo punto scottante, spero di essere smentito ovviamente, vedremo, avranno già scritto "prossima legislatura", e chi vivrà, vedrà.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Speriamo di no, io sono con lei in questo sentire. Vedo che non ci sono altri interventi. Mi sembra che il dibattito sia stato importante. La parola al Sindaco Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Solo per un breve commento perché ritengo davvero cosa felice che questa sera tutte le forze, tutti quelli che si sono espressi, abbiano condiviso questa idea che era partita appunto dalla sala del Museo della Battaglia, dall'aula civica del Museo della Battaglia il 4 novembre su iniziativa dell'Onorevole Zanin e dell'Onorevole Scanu. Dico questo nonostante qualche piccolo distinguo fatto dal consigliere Fasan. Fra l'altro ricordo solo che Monticone non è mai stato Senatore del PD, è stato dei Popolari, della Margherita e dell'Ulivo, così come cinquant'anni fa il PD non c'era, è molto più giovane. Invece molto meno giovane era il da lei citato Presidente del Consiglio Antonio Salandra...

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

Ho parlato di vergogna io? Lo dice lei. Meno giovane invece era l'Onorevole Antonio Salandra, da lei citato, che era Presidente del Consiglio dei Ministri nel 15. Solo che apparteneva alla Destra storica. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. A questo punto, se non ci sono dichiarazioni di voto, mi sembra che le posizioni siano già state espresse, se siete d'accordo io passerei a mettere ai voti la delibera. Punto n. 2 all'ordine del giorno "Proposta di ordine del giorno ad oggetto: riabilitazione dei fucilati per mano amica durante la grande guerra".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Mi sento di fare un applauso a questo Consiglio. Naturalmente ringrazio l'Onorevole Giorgio Zanin, perché è stato oltremodo gentile a partecipare e chi meglio di lui avrebbe potuto sviscerare cose a noi in parte sconosciute.

On. ZANIN GIORGIO - Membro della Commissione Difesa della Camera dei Deputati:

Sono io che devo ringraziarvi e apprezzo davvero questo gesto. Ritengo che questo sia un elemento che dovrà ribadire, di fronte alla Commissione Difesa anzitutto, ma anche a quanti rappresentano le Istituzioni a tutto tondo; l'invio a questo ordine del giorno è sottoposto al Sindaco è anche evidentemente al Presidente di Camera e Senato che dovrebbero tutelare la qualità anche della relazione tra le due Camere stesse che, è stato ricordato, in questo caso segnano una pagina piuttosto triste nella loro dialettica. Si possono apportare delle variazioni, ma in questo caso è evidente che si tratta di un conflitto non esplicito ancora e che è in itinere. Dunque io vi ringrazio molto e credo davvero che abbiate compiuto questa sera un atto simbolico di grande rilevanza. Per questo sarà mio compito, prendo tra i miei compiti ancora una volta anche quello di dare notizia delle qualità che la vostra città rappresenta anche in ordine sempre, stasera avevo la campana qui di fronte, ho citato il tema della pace perché ritengo che costruire una civiltà significa proprio costruire la pace. Dunque grazie per l'accoglienza e sono, come si direbbe in questi casi, sempre a vostra disposizione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie ancora, grazie mille.

Devo anche ringraziare sinceramente l'Assessore De Nardi per l'opera di raccordo che ha avuto nella sistemazione della delibera e anche per i contatti con l'Onorevole Zanin e il contorno che ha portato poi alla stesura di questa delibera.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 46 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3 (INTEGRATIVO): PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO DUS RELATIVA AGLI EPISODI CHE HANNO COLPITO LA CITTA' DI VITTORIO VENETO E LE SUE ISTITUZIONI.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Secondo l'ordine del giorno modificato dalla Conferenza dei Capigruppo, illustrerà il consigliere Fiorin, prego. Proposta presentata dal gruppo consiliare PD e dal gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco. Prego, a lei la parola.

FIORIN FIORENZA - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Buona sera.

Il Consiglio Comunale di Vittorio Veneto

Visti gli episodi che hanno colpito la città di Vittorio Veneto nelle ultime settimane: il lancio di quattro bottiglie molotov contro il Palazzo del Municipio nella notte del 22 novembre scorso al termine delle manifestazioni legate al 150° anniversario della Fondazione di Vittorio Veneto; l'esplosione di un ordigno rudimentale nella notte del successivo 25 Novembre in Via Carducci, nelle vicinanze di un negozio che esponeva una tradizionale bandiera tricolore e l'insegna della città.

Rilevato altresì il grave atto intimidatorio nei confronti del Sindaco Roberto Tonon, al quale è stata indirizzata una missiva contenente due proiettili e la minaccia specifica di danni fisici se non avesse provveduto ad allontanare i richiedenti asilo dalla città di Vittorio Veneto.

Considerato il clima di esasperata tensione sociale che ha favorito il proliferare di tali atti vili e criminosi indirizzati al sovvertimento del democratico svolgimento della vita politica ed amministrativa cittadina.

Tutto ciò premesso esprime la massima solidarietà alla persona del Sindaco Roberto Tonon invitandolo a non farsi influenzare da tali inaccettabili azioni nel regolare svolgimento del suo mandato.

Ritiene altresì che la democratica cittadinanza di Vittorio Veneto non meriti siffatti atti criminosi che turbano la civile convivenza.

Esprime fiducia e riconoscenza nei confronti delle Forze dell'Ordine che, con abnegazione e sacrificio, sono impegnate affinché tali atti non rimangano impuniti.

Condanna qualsiasi atto violento diretto ad influenzare il regolare svolgimento della vita politica ed amministrativa cittadino, i mandanti e gli esecutori materiali di questi vili atti intimidatori, le cui azioni criminali, indirizzate verso luoghi e figure istituzionali, sono da intendersi contro e a danno della città nel suo insieme, nella convinzione che tali soggetti saranno sia assicurati alla giustizia nel più breve tempo possibile chiunque giustifichi e/o si avvalga di tali atti criminali al fine di esasperare ulteriormente la già complessa situazione cittadina.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. E' aperto il dibattito, prego.

Vedo che non ci sono interventi, quindi a questo punto ritengo di dover mettere ai voti. L'esposizione è stata chiara, quindi metto ai voti il punto all'ordine del giorno "Proposta di ordine del giorno presentata dal consigliere Marco Dus relativa agli episodi che hanno colpito la città di Vittorio Veneto e le sue Istituzioni".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 4 EX N. 5: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44241.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola al consigliere Fasan. Prego consigliere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Posso scegliere quale fare per prima?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No consigliere, un attimo solo. Non so come individuarle. Io ho il protocollo 44241 e 44243 per l'altra. Comunque devo anche, per giustizia farle notare, e mi riferisco a quella che inizia con "Vittorio Veneto capitale della cultura" per intenderci. Devo anche dirle però, a onor del vero, che la sua interrogazione è stata naturalmente inserita all'ordine del giorno, pur non essendo stata formalizzata secondo i canoni, e cioè è l'articolo 21, che dai commi dall'1 all'11, che regolamenta appunto le interrogazioni, e il comma 2 recita testualmente "L'interrogazione consiste nella domanda rivolta al Sindaco od alla Giunta, intesa a conoscere la sussistenza, l'esattezza o la verità di un fatto determinato o le decisioni adottate o che si intendono adottare in ordine ad un oggetto". La sua interrogazione contiene una domanda su almeno otto punti, tra l'altro che non sono neanche direttamente collegati tra loro: l'esclusione della città dalla "Città della cultura", la Piazza Cattedrale i 600.000 euro, l'adeguamento dell'illuminazione pubblica, eccetera, eccetera. Non c'è invece una domanda su un fatto determinato, come recita appunto l'articolo 21. In ogni caso lei illustri pure la sua interrogazione e poi le risponderà l'Assessore Uliana. Abbiamo ritenuto di comportarci in questo modo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Presidente per la precisazione. Almeno a uno rispondete.

Egregio Sindaco Tonon. Non si è ancora spenta l'eco per l'esclusione di Vittorio Veneto dalla lista delle dieci città concorrenti a capitale della cultura 2018, e neppure si è ancora assopito l'eco mediatico della contestata guida turistica della nostra città che la stampa locale informa i cittadini vittoriesi; che la nostra purtroppo troppo bistrattata cittadina si è classificata al 517° posto nella valutazione di progetti relativi alla grande guerra. Eppure a parere dello scrivente e non solo, la nomina di Vittorio Veneto era la massima garanzia

per un riscontro positivo della selezione, un avallo dell'Amministrazione da spendere in sede di valutazione che aiutasse a superare positivamente il parere della Commissione giudicante il progetto, anche seppur poco meritevole. Se avessi dovuto puntare sull'esito della richiesta di finanziamento a nome della città simbolo della prima guerra mondiale, l'illustre toponimo presente in tutte le città italiane che le nostre città hanno dedicato le vie più significative e piazze, avrei scommesso senza alcuna remora sul successo di Vittorio Veneto. In breve tempo questa Amministrazione è riuscita a disperdere la gioiosa immagine vincente della nostra città, riuscendo a farsi superare da 516 progetti presentati da altre città ed Ente, e più sicuramente sconosciuti. A cosa sia dovuto questo insuccesso credo debba diventare oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione e da tutti i nostri concittadini che, con orgoglio in ogni luogo d'Italia e oltre, si dichiarano prettamente cittadini vittoriesi, dando per scontato che Vittorio Veneto è conosciuta come la città della vittoria e dell'unità d'Italia. Forse la stampa locale ci può venire in aiuto quando ci rivela che il progetto presentato dal Comune di Vittorio Veneto prevedeva un convegno internazionale sulla pace. Se....., ma non troppo, se si fosse trattato di un compito di italiano in esame di maturità e la Commissione giudicante avrebbe scritto "bocciato perché fuori tema". Se fosse vero quanto sostenuto dal quotidiano La Tribuna, verrebbe da dire "Ma è mai possibile che non ci sia stato nessuno in Amministrazione che, nella stesura del progetto, abbia saputo fare un distinguo fra la guerra e la pace?"

Sappiamo che il tema indicato per il finanziamento era la ricorrenza del centenario della grande guerra e non altro.

Il gruppo Lega Nord che qui rappresento chiede di conoscere se ciò che ha riferito la stampa locale risponde al vero e per quali ragioni il progetto non sia stato affidato a chi avrebbe potuto portarlo a termine con successo, premiando la capacità di meriti personali, lasciando per una volta da parte i meriti politici che spesso stridono con la vera professionalità.

Con riferimento a una mia precedente interrogazione, alla non ho mai avuto risposta, le chiedo nuovamente se l'Amministrazione ha mai pensato di assicurare la struttura comunale ai relativi estensori di progetti pubblici per i danni provocati da mancati finanziamenti a causa di evidenti ed eclatanti lacune progettuali. Questo a tutela degli interessi dell'Amministrazione stessa e della città.

Ricordo ad esempio i 600.000 del progetto di Piazza Cattedrale mancati per imperdonabile errore degli estensori da ricercare, e le evidenti lacune di programma malauguratamente ed inscientemente inserite nel progetto che hanno portato Vittorio Veneto alla conseguente esclusione dalla lista delle città candidate a capitale della cultura.

Devo purtroppo ricordare le azzardate delibere consiliari per Piazza Meschio, la cui nuova convenzione alla fine è desaparecido, con i soldi a garanzia della realizzazione dei lavori in un mare di guai per l'Amministrazione, o l'accordo,

progressivamente a perdere, per il Demanio Militare per la valorizzazione delle Caserme vittoriesi, partito con grande risonanza mediatica e finito nell'ovattato silenzio del porto delle nebbie.

Dall'ultimo piano opere pubbliche è inoltre sparito il progetto di adeguamento dell'illuminazione pubblica per un milione e mezzo di euro, e pure della realizzazione della Polisteca, dei suoi quattro milioni e mezzo di euro messi nel programma triennale 2016-2018 il Consiglio non ha più avuto alcuna notizia.

Nel mezzo del cammino amministrativo di questa Giunta credo che sia giunto il momento per la stessa di fare una salutare riflessione sulla propria incapacità di gestire lo sviluppo della nostra città. La ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazio. Assessore Antonella Uliana, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Grazie Presidente. Devo dirle sinceramente, consigliere Fasan, che questa sera la trovo particolarmente contraddittorio nelle sue affermazioni. Prima ha in qualche modo lodato e la sensibilità del Sindaco per essere stato obiettore di coscienza e poi, nell'interrogazione a risposta orale che mi ritrovo sotto gli occhi, invece trovo accusato il Sindaco di aver fatto perdere dei finanziamenti preziosi connessi con la grande guerra per la città, proprio in virtù di queste sue personali convinzioni. Queste affermazioni io le trovo caratterizzate da una totale mancanza di consequenzialità e anche di incongruenza. Riesco a definirle soltanto molto fantasiose, per non bollarle come assolutamente illogiche e sconclusionate, che quindi non meritano dal mio punto di vista una risposta, se non sullo stesso piano o allo stesso livello. Allora, siccome il Sindaco è obiettore di coscienza, è stato obiettore di coscienza, ha fatto perdere un finanziamento riguardo al centenario della grande guerra, se il Sindaco ha paura dell'acqua e non sa nuotare, chiudiamo la piscina comunale. Siamo allo stesso livello. Io a questo livello non voglio arrivare. Trovo assolutamente anche estremamente fantasiosa la successiva richiesta che lei fa di prendere in considerazione da parte dell'Amministrazione un'assicurazione per la struttura comunale e i relativi estensori dei progetti pubblici. Intanto mi sembra il caso di sottolineare che, nel momento in cui si partecipa ad un bando di concorso, il bando in quanto tale è un'operazione per la quale non si è assolutamente sicuri di arrivare ad una conclusione positiva.

Quello che l'Amministrazione di Vittorio Veneto ha fatto riguardo al bando per la capitale italiana della cultura per il 2018, credo sia stato un percorso assolutamente trasparente, consapevole e molto meditato, al punto tale che il progettista, il Dottor Marco Marinuzzi, ha fatto un lavoro coerente con quello che era stato richiesto, il dossier è lì e tutti lo possono vedere, e il Dottor Marco Marinuzzi, ho saputo da un

paio di giorni che è entrato nel pool degli esperti per la selezione della capitale europea della prossima città della cultura. Quindi una persona assolutamente valida e che ha saputo esprimere indubbiamente anche nel nostro dossier i suoi talenti. Le motivazioni dell'esclusione sono evidentemente di altro tipo. Entrando nel merito della sua richiesta, il gruppo Lega Nord chiede di conoscere se ciò che ha riferito la stampa riguardo a quella partecipazione al finanziamento per progetti riguardo alla grande guerra, qui io mi sento di dire che se lei si è fermato alla lettura dei giornali, della stampa locale, ha sbagliato. Doveva andare a fondo e doveva leggere che cosa era stato fatto e il progetto come era stato redatto, e anche leggere quelle che erano le richieste ministeriali, le quali chiedevano in particolare di valorizzare e di coinvolgere la società, in particolare le giovani generazioni. Il titolo del nostro progetto era appunto "I giovani per la pace". Quindi noi sappiamo esattamente, e mi pare che l'abbiamo anche dimostrato questa sera, qual è la differenza tra pace e guerra. Quindi non è stato un compito fuori tema da esame di maturità come lei dice, ma era invece un progetto estremamente articolato in tre punti. Quello che la stampa ha evidenziato è soltanto l'ultima fase del progetto, l'azione numero 3, che era appunto la conferenza mondiale dei giovani per la pace, ma c'erano prima le due azioni, cioè la valorizzazione di materiale storico documentario, progetti di ricerche e studio, attività di divulgazione della conoscenza. Non per nulla il titolo era appunto "Giovani per la pace. Percorsi, strumenti, eventi, per una conoscenza dei luoghi, delle vicende, degli uomini, nell'anno della fame in Europa".

Altro punto che mi sento di sottolineare, quando lei dice che siamo stati superati da un numero notevole di città ed Enti, ai più sicuramente sconosciuti, io credo che non siano assolutamente sconosciuti l'Università di Roma 3, che si è piazzata per prima, l'Università di Padova, Ca' Foscari, lo IUA di Venezia, la Marina Militare, la Fondazione Benetton, l'Assessorato alla cultura di Roma Capitale, l'Università di Siena, l'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione, solo per prenderne alcuni a caso, e questi sono i nomi che ci hanno preceduto. Quindi prima di andare a esporre delle valutazioni così superficiali e così azzardate, direi che è meglio andare a informarsi, a capire, a leggere a fondo quello che è stato con impegno fatto. Poi ripeto, si è trattato di partecipare ad un bando per un finanziamento, un cofinanziamento anzi che avrebbe dovuto esserci, che non ha portato dei frutti, come può necessariamente e inevitabilmente essere.

La cosa invece che prendo come positiva della sua interrogazione, e quindi colgo sicuramente il suo invito, è quello di, non tanto valutare questo insuccesso, ma di porlo all'attenzione come riflessione. Lo prendo come un invito alla riflessione per cercare sicuramente di fare meglio, e di questo suggerimento la ringrazio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana. Consigliere Fasan a lei il diritto di replica. Ai sensi del comma 9 sa che, articolo 21, soddisfatto o non soddisfatto. Prego, a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Nel sentire la Professoressa Uliana, mi venivano in mente le parole del mio Professore Mario Uliana quando una volta mi ha beccato che non ero preparato in una lezione, e ha fatto di tutto per salvarmi. Mi ha detto "Senti Fasan, ti do 8 per come ti arrampichi sugli specchi e ti do 4 perché non hai saputo niente". Allora mi ha dato 6 solo per la media.

Però non mi ha spiegato perché se fossimo arrivati 16°, era stato già un insuccesso. 516° non esiste. Io ho domandato come mai che siamo arrivati 516°. Mi sono vergognato come vittoriese e come ex Assessore. Mai arrivato 516° io, anche se non ero preparato. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 5 EX N. 6: INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE BRUNO FASAN, GRUPPO LEGA NORD, PRESENTATA IN DATA 12.12.2016, PROT. N. 44243.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, lei ha ancora la parola per il punto n. 6 all'ordine del giorno. A lei i soliti cinque minuti per l'illustrazione, magari per un riassunto, veda lei. Prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Interrogazione a risposta orale da inserire al prossimo Consiglio Comunale.

E' notizia di attualità riportata con grande evidenza su tutti i giornali e talk show nazionale che nel nostro paese vi sono quattro milioni e mezzi di italiani che versano in condizioni di povertà assoluta, mentre ci sono altri 10 milioni di nostri connazionali che si avvicinano a questa soglia di non vivibilità, sicuramente non degna di un paese civile europeo del terzo millennio. Questo incredibile stato di indigenza nazionale ci porta con la memoria indietro con gli anni, quando i nostri genitori dovevano fare i conti per la spesa del pranzo con oculatezza per avere la certezza della cena. Il basso reddito specialmente per i nostri giovani laureati, che il nostro giovane inesperto Premier - allora c'era ancora Renzi, pensa, una vita fa - si ostina a considerare come un'opportunità di sviluppo per il nostro paese, fa sì che una generazione di giovani italiani laureati o diplomati cerchi altre opportunità lavorativa altrove, anche fuori dal nostro paese, dove il tasso di sviluppo è cinque volte quello italiano, depauperando inesorabilmente la nostra società e il nostro futuro.

Per 150.000 italiani che annualmente lasciano con rammarico il nostro paese, il nostro Governo, incapace di dare soluzioni - ma Poletti ha detto il perché - ha intuito la geniale possibilità di sostituirli con 150.000 migranti, affermando che la soluzione del problema dell'espatrio dei nostri giovani laureati è nell'accoglienza e nella diversità di valori che questi nuovi ospiti arrivati su un gommone portano alla nostra società.

Pensiamo anche al danno sociale provocato da questa migrazione dei giovani italiani, che non riusciranno più a provvedere all'assistenza dei loro genitori quando questi arriveranno in una dolorosa fase della loro vita, dove avranno bisogno della presenza dei loro figli, snaturando la vera essenza della solidarietà generazionale che caratterizza la famiglia italiana, con questo aggravando anche i costi sociali. Quindi non di laureati e formati nelle nostre Università e costati una fortuna alla società civile abbiamo bisogno, ma di giovani africani che faranno i lavori di bassa manovalanza sottopagata che, si dice, gli italiani non vogliono più fare e con le tasse del loro lavoro e i loro contributi ci pagheranno le nostre pensioni. Al momento però li dobbiamo mantenere per almeno due anni, e non è certo che in futuro riusciranno ad integrarsi e a produrre ricchezza per ripagare ciò che hanno ricevuto. Con tutta la buona volontà non si capisce come ci riusciranno, visto che non c'è lavoro, che abbiamo già quattro milioni e mezzo di disoccupati, che il 40% dei nostri giovani tra i 18 e i 25 anni è senza lavoro e molti di questi non cercano più lavoro, e che i nostri giovani sottopagati con voucher e senza prospettive occupazionali riescono appena a sopravvivere e sono ben lungi da poter programmare una famiglia, quindi sono costretti a rimanere con i genitori malgrado qualche bontempone abbia definito il loro comportamento dei bamboccioni.

Dai dati riportati dal Governo si scopre che quest'anno sono nati il 6% di italiani in meno. Vista la spensierata capacità di procreare nuovi italiani acquisiti dalle precedenti immigrazioni, credo che questo dato sia superato per difetto, lasciando le briciole di una generazione di nuovi italiani a reale prodotto originale italiano doc.

L'Impero Romano d'occidente è caduto quando ha pensato di poter sostituire le legioni a difesa dei confini con le prezzolate tribù barbare, tranne poi accorgersi troppo tardi che la società di allora, dalle abbaglianti luci dei fasti imperiali, stava entrando nel buio del Medioevo, dal quale ha impiegato secoli per uscirne. Spero che i ricorsi storici questa volta ci siano d'aiuto per capire quello che sta succedendo.

Con questa premessa chiedo all'Amministrazione: quanti giovani vittoriesi hanno lasciato la nostra città per trovare lavoro negli ultimi cinque anni; quanti residenti vittoriesi vivono sotto la soglia di povertà; quanti residenti vittoriesi hanno un reddito che li avvicina alla soglia di povertà; quanti residenti sono aiutati dai servizi sociali e di questi quanti sono vittoriesi residenti da più di vent'anni.

Chiedo inoltre che nella stesura del bilancio di previsione 2017 l'Amministrazione riservi una considerevole parte del tesoretto

di 600.000 euro annunciato dall'Assessore e destinato alle Associazioni, sia devoluto ad aiutare i nostri concittadini in difficoltà.

Chiaramente lei vuole essere una provocazione perché la norma stabilisce che il recupero IMU deve essere speso solo in conto capitale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola per la risposta al Sindaco Roberto Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie e buona sera. Gentilissimo consigliere Fasan, le sue richieste, come da consolidata tradizione, spesso banalizzano e strumentalizzano in modo confuso e pressapochista i problemi della società contemporanea. Come ben sa, avendo lei amministrato questa città per molti anni, quando una persona modifica il proprio indirizzo di residenza, non comunica all'anagrafe originaria i motivi della scelta. Semplicemente si reca presso l'ufficio anagrafe del nuovo Comune per chiederne l'iscrizione, e questo avvisa il Comune di provenienza. Di più, chi si allontana per motivi di lavoro può anche non modificare la propria residenza.

Quanto alla seconda e terza domanda, anche se le interrogazioni prevedessero la risposta a una domanda, sempre poiché lei è stato per molti anni amministratore di questa città sa benissimo, o almeno dovrebbe sapere, che i dati da lei richiesti non sono in possesso dell'Amministrazione Comunale, ma tutto al più all'Agenzia delle Entrate alla quale la invito a rivolgersi. Il Comune infatti è in possesso di dati parziali perché relativi agli immobili presenti nel territorio e di proprietà di un determinato soggetto. Questo fa sì che sia impossibile ricostruire il reddito di un soggetto in quanto i dati sono relativi appunto ad un patrimonio immobiliare e non ad un reddito. Per altro neppure dai dati in possesso al Comune relativi alle singole dichiarazioni dei redditi è possibile ricavare l'appartenenza ad un nucleo in fascia di povertà o meno. Se infatti facciamo l'ipotesi di una famiglia formata da due coniugi, in cui uno abbia un reddito molto alto e uno un reddito molto basso, potrebbe risultare che uno appartiene a una fascia ricca e l'altro coniuge a una fascia povera. In realtà il reddito familiare è di una famiglia benestante. Ma, leggendo le dichiarazioni separatamente, così sembra. Fra l'altro le dico anche che la media, dati forniti nel 2014 dei 17.000 e rotti vittoriesi che hanno presentato la dichiarazione dei redditi per quanto riguarda il reddito imponibile rispetto all'addizionale Irpef, la media era di oltre 23.000 euro.

Proprio per questo i servizi sociali operano attraverso il filtro dell'ISEE, che fotografa una situazione più ampia del singolo reddito personale, ma indaga su redditi e patrimoni dell'intera famiglia. Esistono poi diversi calcolatori di ISEE a seconda delle prestazioni sociali alle quali si vuole accedere o si chiede di accedere.

Quarta domanda. I dati definitivi relativi all'anno 2015, e ovviamente quelli del 2016 sono quelli parziali, glieli vado a leggere. Contributi minimo vitale: 7 minori nel 2015, 6 - dati parziali, ripeto - nel 2016; adulti 84 nel 2015 e 67 nel 2016; 57 famiglie nel 2015 e 36 nel 2016; 32 anziani nel 2015 e 19 nel 2016.

Per quanto riguarda invece i contributi per affido, abbiamo tre minori in affido nel 2015 e sempre 3 nel 2016; persone anziane in struttura con retta totale o parziale a carico del Comune, 38 nel 2015 e 39 nel 2016; anziani adulti disabili 26 nel 2015 e 27 nel 2016; 6 minori nel 2015 e 4 nel 2016.

Poi ci sono dei contributi come bonus famiglie numerose: 16 nel 2016, perché non c'era questo contributo nel 2015; nido in famiglia 10, assegnati con trasferimenti del 5 per mille 15.

Poi abbiamo l'assistenza domiciliare ai pasti, in questo caso gli utenti concorrono al pagamento del servizio in base all'ISEE parametrata, sono 130 la media mensile ovviamente nel 2015 e 125 la media mensile o per ora disponibile nel 2016.

Come ben sa, lei che ha fatto l'amministratore di questa città, i servizi sociali elargiscono servizi e contributi ai residenti in base alle necessità e alle capacità reddituali in funzione della residenza attuale, non della durata della stessa residenza. D'altro canto sarebbe difficile distinguere per esempio all'interno di un unico nucleo familiare, dove più persone possono avere acquisito la residenza nella nostra città in epoche diverse.

Da ultimo una sola nota, visto che lei, ho visto nell'introduzione che ha fatto al suo intervento relativamente al primo punto all'ordine del giorno, quello sui a fucilati, ama la storia, i voucher di cui tanto si lamenta nacquero grazie alla riforma del mercato del lavoro operato dall'allora Ministro del lavoro Roberto Maroni, e furono introdotti per la prima volta nel 2008 nel settore agricolo quando il Ministro dell'agricoltura era il signore Dottor Luca Zaia. Presumo li conosca entrambi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, a lei la replica.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La ringrazio Sindaco per l'incompletissima risposta, mi ha risposto solamente nell'ultima domanda e anche fuori tema, perché non le ho chiesto tutte queste cose. Vabbè, ben altri erano i miei obiettivi.

Quando sento che ci sono 15 milioni di italiani....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

In Italia, di italiani, non ho detto vittoriosi, sono stato preciso questa volta, anche se voi mi accusate di non essere preciso. Ci sono 15 milioni, ho visto che i poveri non albergano

a Vittorio, perché siamo su cifre 30, 29, 17. Può almeno dirmi...

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No no, io parlo di numeri che mi ha dato lei, che sono talmente insignificanti che non si può dire che Vittorio Veneto è una città di sofferenza, assolutamente no, e per questo sono contento. Però ho qualche dubbio, perché conosco la realtà quotidiana e non è così come viene detto. Vuol dirmi che l'Amministrazione non è in grado di conoscere lo stato dei residenti, perché se lei mi dice che non avete questi dati....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere...

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Va bene, la ringrazio per la risposta che tutti hanno sentito. Non siete in grado di rispondere. Grazie.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siccome sono stato citato per fatto personale in quanto non in grado di rispondere, lei ha chiesto quanti sono, visto che ha citato numeri 30, 29, 17, sembrava lei desse i numeri del lotto, forse è abituato a fare questo, ha chiesto quanti residenti sono stati aiutati, e io le ho dato esattamente i numeri che sono stati forniti dai servizi sociali. Se lei che ha fatto dieci anni di consigliere comunale, cinque anni di Assessore, non sa che questi sono i numeri ufficiali che vengono dagli uffici dei servizi sociali, non so cosa aggiungere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io le avevo chiesto quanti residenti vivono sotto la soglia di povertà.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie, chiuso.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. E' stato oltre modo esauriente.

---oOo---

PUNTO N. 6 EX N. 3: BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018. QUINTA VARIAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore Napol. Prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Buona sera a tutti. Si tratta di un provvedimento molto semplice, nel senso che dobbiamo registrare in entrata del bilancio un contributo della Regione Veneto che poi verrà girato all'Istituto Cesana Malanotti, un contributo di euro 54.000, anzi i lavori erano 54.000, però il contributo che la Regione ha elargito è di euro 43.736, che poi noi provvederemo a girare all'Istituto Cesana Malanotti per dei lavori relativi al miglioramento della produzione di energia, la cogenerazione, mi pare fosse un impianto che era stato realizzato all'Istituto Cesana Malanotti. Quindi è stato visto in Commissione, è stato approvato all'unanimità, quindi credo si possa procedere alla votazione senza dibattito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Napol. Io pongo appunto al Consiglio la proposta dell'Assessore. Vedo che c'è una prenotazione, quindi do la parola al consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per rispondere al Sindaco che parlava dei voucher, voglio ricordare che i voucher sono stati introdotti esattamente come lui ha detto, ma erano delle misure eccezionali. I voucher in questo momento sono diventati, ed è stato oggetto dello stesso Gentiloni di oggi, nel dire che vanno regolamentati, perché la Repubblica italiana è fondata sul lavoro ma non sui voucher. Che sia stato introdotto, ma con vena polemica in cui lei dice "introdotti da", ma erano comunque delle situazioni eccezionali. Sono diventati una normalità.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Giustamente.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Adesso, se permette Presidente, intervengo anch'io.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto devo darle la parola.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Siccome all'ex Sindaco è permesso di intervenire fuori tema, così come fa.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No no.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Non mi pare fosse in tema.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Signor Sindaco, le do subito la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Quindi il tema lo stabilite voi?

TOCCHET SILVANO - Presidente:
No no, consigliere Da Re.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Il tema è dato dall'ordine del giorno, sicuramente non da lei, sicuramente non da lei. Guardi che non siamo nella Lega Nord qui, guardi che lei nel suo partito darà lei l'ordine. Qui è dato dall'ordine del giorno.

TOCCHET SILVANO - Presidente:
Signor Sindaco, le do subito la parola.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Prendo atto che avete aggiunto un punto all'ordine del giorno dopo aver convocato il Consiglio Comunale.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Forse lei non sa, avendo fatto il Sindaco, che è previsto da Regolamento.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Non è regolare.

TONON ROBERTO - Sindaco:

E' previsto da Regolamento, lei era Sindaco quando è stato approvato. Forse non se lo ricorda, era il 2013. Vada a guardarsi il Regolamento comunale che evidentemente non conosce.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Devo chiedervi la parola? Il consigliere Da Re, come tutti si sono accorti, stava parlando fuori tema. Io credo di avere, visto l'esiguità dell'intervento, di avere la possibilità di darvi la parola per un breve intervento, come ha la possibilità il Sindaco di rispondere a tono. Non vedo niente di straordinario senza che me lo ricordiate, consiglieri, non sono abbottonato per di dietro come si dice. Comunque prendo anche nota delle vostre osservazioni.

Ripeto, io accoglierei la proposta dell'Assessore Napol di mettere in votazione questo fatto meramente tecnico, a meno che non ci siano interventi particolari o dichiarazioni di voto. Non ce ne sono, quindi metto ai voti "Bilancio di previsione 2016-2018. Quinta variazione".

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 48 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7 EX N. 4: RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI GRUPPI CONSILIARI "LEGA NORD", "TONI DA RE SINDACO" E "FORZA ITALIA" PER LA TRATTAZIONE DEL SEGUENTE ARGOMENTO: ANNULLAMENTO DEL PUNTO N. 3 DELL'O.D.G. DEL 17.11.2016, QUARTA VARIAZIONE DI BILANCIO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Illustra il consigliere Fasan, vedo che si è prenotato, quindi le do la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

La lettura dell'ordine del giorno mi brucia il mio tempo di poter parlare?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì. Di fatto, quando si apre il dibattito, è un intervento. Quindi lei nel corso del suo intervento se vuole....

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi dai sempre cinque minuti?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No, lei ha sette minuti di tempo.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io quasi quasi lo darei per letto. Visto che tutti i consiglieri ce l'hanno, lo darei per letto, e mi esprimerei in altra maniera.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non c'è nessun problema. Lei ha sette minuti per il suo intervento.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Nel prepararmi per l'intervento su questo punto all'ordine del giorno, "Annullamento del punto n. 3 dell'ordine del giorno del 17.11.2016, quarta variazione di bilancio", ho letto con sorpresa il parere di regolarità tecnica e contabile del responsabile dei servizi interessati; parere dato a seguito della verifica positiva della sussistenza dei presupposti legittimanti l'adozione della delibera, nonché del parere favorevole di regolarità contabile a seguito della verifica della legittimità della spesa. Vorrei fare un piccolo inciso, però. Quando ero consigliere Comunale, mi sembra nel 2006, anch'io ho alzato la mano per dare la volumetria in area

Fenderl, però a certe condizioni, e che siano rispettate le regole, che qui sono per tutti uguali. Subito per chiarire questa cosa: la Lega ha alzato la mano e ha dato la volumetria, ed è ben felice se il Palafenderl verrà fatto, però nel rispetto delle regole. Eppure sono convinto, in base alla mia esperienza di Amministrazione, che ognuno dei 21 punti da me citati sarebbe bastato ad invalidare il punto n. 3 del precedente Consiglio Comunale. Credo, pertanto, che a tal proposito tutti i consiglieri, giovani consiglieri, debbano leggere attentamente la richiesta di convocazione che ho a suo tempo promosso, così da votare in maniera favorevole per l'annullamento di quella delibera. Proprio oggi ho ricevuto una mail della Consulta dell'Associazionismo Culturale Vittoriese, che ringrazio per la collaborazione, affinché tutte le componenti di questo finanziamento possano essere chiarite. Da questa mail ho scoperto un ulteriore fatto, a mio avviso di gravità assoluta, tanto da far passare in secondo piano i pur validi motivi di annullamento che avevo già evidenziato nella richiesta di convocazione. Ve li chiarisco in sintesi: con delibera consiliare n. 41 del 17.11.2016 l'Amministrazione Comunale, con i soli voti favorevoli della maggioranza e la contrarietà delle opposizioni, ha deliberato l'importante finanziamento pubblico per oltre 100.000 euro a favore delle associazioni facenti parti della Consulta dell'Associazionismo Culturale Vittoriese al fine della realizzazione di un immobile nell'area data in convenzione a quest'ultima. L'articolo 78 del TUEL, tuttavia, fa divieto espresso ai consiglieri e agli Amministratori tutti di prendere parte a discussioni, decisioni e/o votazioni per le quali sussiste in via diretta un interesse proprio o dei propri congiunti ed affini fino al quarto grado. Come già evidenziato dal consigliere Saracino, alla votazione predetta hanno preso parte il Sindaco Roberto Tonon, il Presidente del Consiglio Silvano Tocchet, nonché il consigliere Alessandro De Bastiani. Dalla missiva posta all'attenzione del Consiglio inviata dalla Consulta dell'Associazionismo Vittoriese ho tuttavia appreso con sorpresa - e non vi nascondo che la cosa mi ha profondamente rammaricato - che il Presidente dell'Associazione Astrofili, il Presidente dell'Associazione Piccolo Principe ed il Presidente del Movimento per la Vita, tutte associazioni partecipanti alla Consulta medesima, risultano essere rispettivamente niente meno che il signor Silvano Tocchet, Presidente del Consiglio, il signor Alberto De Bastiani, a quanto so fratello del consigliere Alessandro De Bastiani, ed il signor Mario Botteon, notoriamente suocero dell'attuale Sindaco Roberto Tonon. Se la norma è così chiara, che non mi pare ci siano dubbi che i predetti Sindaco Roberto Tonon ed i consiglieri Silvano Tocchet e Alessandro De Bastiani, non potevano e non dovevano pertanto prendere parte e votare (peraltro positivamente) a favore del contestato stanziamento concesso dal Comune alle associazioni da essi stessi, o comunque dai loro parenti presiedute. Anche per queste gravissime ragioni, oltre che per quello già poste all'ordine del giorno, insisto per l'annullamento della delibera n. 41/2016 da parte di questo Consiglio.

Ritengo, peraltro, che alla luce di questo nuovo gravissimo episodio, al di là della doverosa astensione, anche da prendere parte a questa delibera sul piano politico il Presidente del Consiglio, non resti davvero altra strada, mi dispiace dirlo, che rassegnare per decoro immediatamente le proprie dimissioni a questo Consiglio; in ogni caso non può rimanere qui dentro, insieme agli altri due. Detto questo, vi preannuncio che mi asterrò da questa votazione, non voterò nemmeno contro, né a favore, mi asterrò, perché, avendo già chiarito la mia posizione, reputo, per onestà e trasparenza, debbano essere gli stessi consiglieri di maggioranza, ora che la situazione è nota a tutti, a porre rimedio agli errori commessi da taluni di loro, annullando certamente lo stanziamento in questione, e questo, si badi bene, a prescindere da considerazioni di opportunità o meno, ma per rispetto delle norme, e comunque per correttezza nei confronti di tutta la città. Infine un invito a Lei, signor Segretario: a fronte di tale grave situazione io penso che spetti anche a Lei il dovere di attivarsi per risolvere, o comunque doverosamente segnalare la questione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Dus, a lei la parola.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Faccio un po' fatica a fare un intervento su questo argomento, perché c'è veramente molta carne al fuoco, e sconclusionata anche, però andiamo per gradi. Le minoranze richiedono l'annullamento di qualcosa che è stato votato, e poi le minoranze si presentano in minima parte. Questo è il primo dato che riscontro. Quindi mi chiedo: lo volete sostenere o non lo volete sostenere? Poi durante il Consiglio Comunale si dice "non voteremo una cosa che chiediamo venga votata". Allora, se non la volete votare, ritiriamola, così non c'è problema! Per cui veramente già siamo sulle basi che non ci capiamo. Qua stiamo rimettendo in discussione nuovamente un atto che - l'avevo detto la volta scorsa, lo ribadisco - non interessa questa Amministrazione, interessa a 40 associazioni, interessa a 23 anni di lavoro, interessa a centinaia di persone che gravitano su quell'area, e quindi significa non tanto attaccare questa Amministrazione, o presumibilmente mettere in difficoltà questa Amministrazione, ma mettersi contro la città intera di Vittorio Veneto, io credo. Stiamo parlando di un progetto che anche dal punto di vista volumetrico si ridimensiona rispetto alla progettazione passata; è una struttura per la città, a servizio della città, e che rimarrà a disposizione della città. Ci sono stati dei finanziamenti in passato dati dalla Giunta Da Re, finanziamenti che in parte posso anche condividere, che sono stati dati a delle associazioni per opere non di proprietà dell'Amministrazione, non di proprietà della città; sono stati dati dei finanziamenti dei cittadini di Vittorio Veneto per delle opere, che però non rimanevano di proprietà della città. E voi qui adesso venite a mettere in piedi una struttura, che poi disconoscete nel momento della votazione, e che chiedete a noi

di votare contrari! Scusate un attimo, fatevi un attimo di chiarezza, se non volete votarla non presentatela questa cosa! Questo è il mio primo intervento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Si è prenotato il consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E' inutile che ribadisca quello che ho già espresso, che questa è una marchetta elettorale, l'ho detto l'altra volta, lo ribadisco. Ma la cosa che balza agli occhi, non conoscendo chi aveva le veci o le funzioni di Presidente, non poteva votare all'interno del Consiglio Comunale avendo dei vincoli comunque di parentela.... Sto parlando con Lei, Presidente, perché ci sono delle sentenze che parlano.....

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Presidente dell'Associazione. Lei è Presidente dell'Associazione che è dentro l'area Fenderl, giusto? Oppure quello che mi è giunto è sbagliato. Lei non fa parte dell'Associazione degli Astrofili?

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, parente di se stesso. Lui ha votato, ha votato all'interno del Consiglio Comunale un qualcosa per se stesso, perché fa parte dell'associazione.

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho detto che c'è il Presidente ed alcuni parenti. Se l'ha capito bene, se non l'ha capito è un problema suo. Assessore, è un problema solo suo! Le dico soltanto che il TAR, c'è una sentenza del 2015: "Il dovere di astensione degli amministratori degli Enti Locali, previsto dall'articolo 78, comma 2 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000". Non l'ho inventato io! Se lo trovi, visto che è anche il suo lavoro! Voi l'avete votato: è questa la differenza! Per questo va annullato questo punto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, a lei la parola.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui assistiamo all'ennesimo accanimento dei miei esimi colleghi nei confronti delle associazioni. Secondo me è evidente un giochetto, ed il giochetto è disfare quello che l'Amministrazione fa. Il giochetto è: noi facciamo la tela e loro la disfano. Non per il bene della città, non per il bene delle associazioni, ma per il tanto peggio - tanto meglio.

Assistiamo a questo su questo punto, abbiamo assistito a questo su Piazza Meschio, citata prima da Fasan, in cui è evidente la trama: non bisogna far fare assolutamente nulla. Gli azzecagarbugli, che dovrebbero essere quelli che sono nei Tribunali, quelli che fanno il mio mestiere, fanno gli azzecagarbugli: mestare e rimestare. Carissimi colleghi, guardate e ricordatevi: chi semina vento raccoglie tempesta. Chi semina vento raccoglie tempesta. Credevo in questo Consiglio Comunale che ci confrontassimo su scelte politiche, e invece mi accorgo che non si ha il coraggio da parte dell'opposizione di fare scelte politiche. Apprezzerai, e sarebbe legittimo, che le opposizioni dicessero "non ci va bene quell'opera", "non ci va bene che l'Amministrazione aiuti quell'opera", e a quel punto la città può dire "sì, ha ragione l'opposizione, non si deve fare", oppure direbbe "ha ragione l'Amministrazione, si deve fare", e su questo sappiamo che in democrazia vengono i momenti, dopo la semina della raccolta o della distruzione. Ma di questo non si ha il coraggio. Ed è eloquente la presenza, onore al merito di quelli che ci sono, poi ci sono quelli che non ci sono, presentano le cose in modo da poter dire "io ero d'accordo", "non ero d'accordo", "non c'ero". In politica non si fa così. Si affrontano a viso aperto le questioni....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, le risponderò anche alle domande, perché se le dicessi che gli azzecagarbugli dicono che gli atti amministrativi hanno la presunzione di legittimità e sono validi quando vincono la prova di resistenza, ripeto, sono questioni giuridiche; le direi che quell'atto vince comunque la prova di resistenza. Le potrei dire ulteriormente, ma credo che la gente si rompe di....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Cosa dieci?

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo, ma vedrai, la prova di resistenza conta. E in ogni caso io le direi che il soggetto è la Consulta, non l'Associazione, quindi il soggetto destinatario dell'eventuale contributo è la Consulta. Ma poi se si viene al succo della questione a Lei, o a voi dà fastidio il contributo, o com'è stato dato il contributo? Perché, vedete, la vostra manina non l'ho vista alzata, quindi è evidente qual è la vostra posizione.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Tutto è motivato, anche l'Amministrazione, anche noi abbiamo motivato. Non penserà mica che voi siete i pensanti e noi i citrulli? Può essere! Nell'arroganza di qualcuno può essere che noi siamo i citrulli. Le garantisco che non è così. Le garantisco che cerchiamo di portare il nostro contributo, cerchiamo di far attuare quelle che sono scelte amministrative. E' indubbio, siete bravi a mettere i bastoni fra le ruote, bravissimi, su questo sicuramente; probabilmente non vi collocherete al cinquecentesimo o seicentesimo posto se si facesse un bando! Forse risulterebbe il primo. E su questo bravi, evidentemente la pars destruens è molto più facile rispetto alla pars construens. Ma vedete, il distruggere, il solo distruggere non porta vantaggio alla città; il solo mettere bastoni fra le ruote e non proporre non è una funzione costruttiva dell'opposizione. Può essere che bruci il fatto che adesso noi siamo tanti e voi siete pochi, ma pensate che c'è stato un tempo in cui le parti erano invertite, e quindi nel gioco democratico non ci sono le vendette contro i cittadini, eh. Non ci sono. Hanno democraticamente votato. La prossima volta può darsi che non ci siamo noi, per carità, non muore nessuno. Ma perché questo accanimento terapeutico? Perché fare e disfare? Perché poi lei dice, come le piace evidentemente gli azzecagarbugli, chi è pagato per esprimere di scienza e coscienza....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un minuto, consigliere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, poi finirò dopo. Ha in maniera chiara detto che di scienza e coscienza quegli atti sono legittimi. E quindi perché tornare su atti su cui c'è stato già il vaglio degli organi tecnici? E poi, vede, se lei ha ben letto gli atti preparatori, è interessante, in realtà l'astensione probabilmente è dovuta anche al fatto che negli atti preparatori degli uffici c'è scritto che sarebbe illegittimo votare l'annullamento. Perché? Perché siccome è un atto legittimo, sarebbe illegittimo l'annullamento. Altra cosa è in realtà quello che voi chiamate annullamento, vorreste che fosse una revoca. Allora sì, non serviva neanche il parere della revoca, lo stesso soggetto che ha espresso la sua volontà, ci può ripensare. E' una revoca il precedente provvedimento. Tenga presente che se ci fosse stato scritto la volta scorsa da parte dei tecnici che sussistevano profili di illegittimità, nessuno di noi l'avrebbe votato, non siamo mica kamikaze. Cosa c'era scritto, se lo ricorda, nel parere tecnico e giuridico?

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

D'accordo, d'accordo, ma lei capirà che se si ricorda bene sono state fatte anche delle domande....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certamente, evidentemente questo ciascuno di noi lo sa. Se lei, consigliere Da Re, mi vuol dire "guarda che noi passiamo e i tecnici rimangono, di Amministrazione in Amministrazione fino alla quiescenza", scopre l'acqua calda. Questo è il famoso discorso del fatto che non esiste lo spoil system, che probabilmente sarebbe molto meglio. Però anch'io ne avrei da spogliare, e anche lei la volta precedente. Ma così non è, e quindi questa è la realtà. Finisco, e al limite riprendo dopo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Io farei così: darei la parola al consigliere Botteon, se siete d'accordo; finiamo il primo giro, poi ci sono delle risposte.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Va bene, come volete. Consigliere Botteon, a lei la parola.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie Presidente. Prima vorrei velocemente sottolineare come mi aspettavo che il Consiglio di questa sera fosse diverso per l'atteggiamento un po' di tutti i presenti, soprattutto della minoranza, che è poco rappresentata, però è un po' confusionaria, e secondo me il momento che stiamo vivendo, con quello che è successo, e penso che l'appello che ha letto in precedenza il consigliere Fiorin sia stato chiaro, bello, preciso e serissimo, avesse meritato un atteggiamento diverso da parte dei consiglieri. Le molotov sono molotov, la busta con i proiettili è una busta con i proiettili, non stiamo scherzando, e forse il Consiglio Comunale di questa sera avrebbe dovuto cercare di seguire questi aspetti, ed essere un po' migliore di quello che è stato finora. Approfitto di questo ordine del giorno per parlare della Fenderl, e questa interrogazione poteva essere interessante se era più riportata sul piano tecnico; così, tirando dentro i parenti, si fa sicuramente notizia, si fa caciara, però non si dà un contributo, perché il soggetto è la Consulta dell'Associazione Culturale Vittoriese, che ha il suo Presidente, che è Vittorino Pianca, e penso che se si contano i soci si arriva a parecchie migliaia di persone, quindi andare a citare alcuni parenti mi sembra fuori luogo. Invece è interessante sicuramente l'aspetto politico che abbiamo già toccato la volta scorsa, che però sicuramente è forte. Già la volta scorsa mi ero detto favorevole al progetto Fenderl, e approfitto di questo ordine del giorno per spiegare il motivo. A Vittorio Veneto esistono spazi per convegni di un certo tipo, per radunare in uno spazio organizzato parecchie centinaia di persone, in uno spazio del Comune di Vittorio Veneto? E' capitato più volte che questo spazio non è esistito, ci sono state più occasioni in cui si è lamentata questa mancanza, e

vedere così tante persone, così tante associazioni che sottolineano questa mancanza, e si muovono, e si fanno promotori di un progetto del genere, secondo me è un fatto straordinario che, come amministratori del Comune di Vittorio Veneto, dobbiamo non far finta di non vedere, dobbiamo sottolineare e appoggiare, come abbiamo fatto. E così io sono convinto che in futuro, se avremo qui il Palafenderl, e se avremo uno spazio dove associazioni corali, associazione storiche, all'AMPI, al CAI, o se un'associazione mi promuove un convegno sulla salute mentale di livello regionale e nazionale, la città ha solo da guadagnare. E perciò io credo che noi, consiglieri Comunali, dobbiamo ringraziare una per una le persone che hanno finora donato a noi, hanno donato al Comune di Vittorio Veneto 160.000 euro, e sicuramente se, come Comune, riusciamo ad aiutare e a fare in modo che questo progetto arrivi a termine, non facciamo altro che il nostro dovere. Spero che sia questo l'oggetto del dibattito, che si parli di questo. Poi è giusto sicuramente - l'ho detto anche la volta scorsa - parlare delle forme, quindi è giusto che questo finanziamento venga in una forma legale e senza che ci siano motivi di ricorso, motivi di illegalità in quello che facciamo. Però vorrei che di questo si parlasse, e lasciamo stare, per piacere, altri discorsi, che purtroppo non fanno bene al nostro dibattito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. Nell'ordine si è prenotato il consigliere Da re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi dispiace che sia uscito il consigliere Carnelos, però vorrei ricordare anche a chi parla che manca la minoranza che il sottoscritto in 13 anni di Consiglio Comunale è mancato tre volte, perché presente in Consiglio Regionale per il bilancio. E' anche una questione di salute, probabilmente, e quindi penso che a chi vi parla non potete fare queste accuse: se qualcuno manca avrà le sue motivazioni. Anche voi siete mancati qualche volta, solo che se manca l'opposizione vi accorgete, perché siamo in cinque, e quindi probabilmente....

(intervento senza microfono)

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Io non so che motivazioni abbiano gli altri.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, la interrompo solo per questo, perché questo è il suo secondo intervento.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho finito.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha finito?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Non faccio più il secondo, faccio questo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ok, facciamo uno strappo alla regola, d'accordo. Consigliere, ha terminato?

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Vedo che si agita.....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Lei interloquisca con il sottoscritto.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Parlo con Lei?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Parli con me.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:
Perfetto. Allora parlo per la seconda volta, e non parlo poi. Volevo solo dire che questo finanziamento che viene dato all'associazione, è un'associazione che poi lo gestisce lei quello spazio, lei e solo lei, tanto per essere chiari. L'area Fenderl è un'area che non mi dite che non ci sono spazi all'interno del Comune di Vittorio Veneto, che serve assolutamente quella cosa. Serve in maniera specifica a quell'associazione, ed è specifica. Quindi noi non siamo d'accordo su questo. Perché farlo lì? Perché farlo lì quell'intervento? Non è bella così l'area Fenderl? Bisogna fare ancora qualcosa. Facciamo un capannone, lo facciamo. Poi non venite a dire le brutture, le costruzioni. Se vanno bene a voi, vanno bene, se no non vanno ben. Pazienza, non è quello il problema. Però voglio dire soltanto che non è possibile che si diano i finanziamenti in maniera diretta, e poi quell'associazione diventa il padrone assoluto dell'area, padrone assoluto dell'area. E' su questo principio che io non sono d'accordo. E' per questo che non sono d'accordo, ed il mio voto contrario lo esprimo, l'ho detto l'altra volta e lo dico anche adesso, anche nella forma con cui è stato portato avanti. Ho chiuso, Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Sono stato chiamato in causa, e quindi devo per forza intervenire. Ne abbiamo già parlato l'altra volta, ed abbiamo espresso i rispettivi pareri sull'utilità del opera, e quindi tralascio questo aspetto per entrare sul fatto tecnico, che è l'oggetto della proposta di delibera. Mi sono informato: mio fratello, che partecipa alla Consulta in quanto rappresentante di un'associazione, non fa parte del direttivo della Consulta,

quindi è uno dei tanti soci della Consulta. Dovrebbero essere, se noi prendiamo in considerazione tutti coloro che sono iscritti alle varie associazioni che fanno parte della Consulta, di quei 3.000 o 4.000 soci delle varie associazioni, il ch  vuol dire che in una citt  come Vittorio Veneto difficilmente in Consiglio Comunale c'  qualcuno che non ha un parente entro il terzo grado che non   iscritto o al CAI, o a qualsiasi altra associazione. Quindi penso che a questo punto tutti quanti saremmo in conflitto di interessi, se la logica fosse questa. Per  c'  una questione di opportunit , e lo riconosco, perch  se il finanziamento fosse dato ad un'opera che dovesse diventare di propriet  di qualche parente di primo, secondo o terzo grado, converrei che non sarebbe opportuno. Per  leggo proprio da chi ha proposto la delibera, che al considerato dice: "Considerato che tale opera deve necessariamente essere considerata a tutti gli effetti un'opera pubblica, perch  realizzata in area pubblica". Quindi voi stessi lo confermate, ed   quello che io, ma penso tutti quanto noi avevamo considerato nel momento del voto, cio  che si votava la destinazione di quei soldi non per un edificio di propriet  di una o dell'altra associazione, ma di un edificio, come appunto dichiarate voi, che   della citt , e restera della citt . Quindi opera pubblica, lo scrivete voi un'opera pubblica,   su terreno pubblico, e probabilmente entrera nel patrimonio pubblico, quindi   pubblico. Non   che il CdA ed il Presidente dell'associazione lascerà in eredit  ai suoi parenti il Palafenderl. Il Palafenderl   e restera della citt . Convengo che sar  da discutere assieme la convenzione sulla quale ognuno potr  portare il proprio contributo, una convenzione che al momento mi sembra non esista. Volevo far notare, per commentare quanto detto dal consigliere Da Re, che, s ,   bella cos , effettivamente   bella; mi sembra che utilizza una cubatura che in precedenza esisteva, che quindi non   che siamo qui a fare una variante al Piano Regolatore per consentire la costruzione di nuovi volumi; i volumi erano esistenti e sono previsti nel PRG, tant'  vero che non si chiede una variante. Poi l'ho gi  detto prima, non mi sembra che nessuno sar  padrone assoluto dell'opera, per , ripeto, dovremmo veder, adesso non so se la convenzione verr  portata in Consiglio Comunale o meno, possiamo anche chiederlo che venga portata, ed in base alla convenzione eventualmente si potranno fare delle affermazioni del genere; finch  non abbiamo visto la convenzione non possiamo dire.... C'  gi  la convenzione sull'utilizzo del Palafenderl? Non credo.

(intervento senza microfono)

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:
Ma il Palafenderl penso che richieder  una nuova convenzione. Io sono convinto che la nuova convenzione metter  a disposizione di tutta la citt  l'utilizzo di questo, ne sono convinto. Tanto per essere pragmatici, ho fatto anche un breve conto: siccome qui dentro siamo in 12, se anche noi 3 usciamo, che non siamo tanto

graditi al consigliere Fasan, restano in 9, e penso che non c'è nessun problema di numero legale.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, lei ha terminato?

DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora chiedo al consigliere Dus, che si è prenotato.....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Esatto, benissimo. Quindi formalmente finiamo il primo giro. C'è un intervento dell'Assessore De Nardi, e poi un intervento del Segretario. Assessore De Nardi, a Lei la parola.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Grazie Presidente. L'avviso di convocazione delle sedute ordinarie e straordinarie va consegnato ai consiglieri sei giorni liberi prima della riunione; a tal fine devono ritenersi inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario. Gli argomenti da aggiungere all'ordine del giorno, dopo la consegna degli avvisi di prima convocazione, vanno comunicati ai consiglieri con avviso consegnato almeno 24 ore prima della seduta. Visto che il consigliere Da Re ha detto che è mio lavoro trovare le sentenze, è suo impegno, credo, in quanto consigliere comunale, conoscere il regolamento del Consiglio Comunale, che ha appena dimostrato di non conoscere. Evidentemente è più impegnato a frequentare manifestazioni, dalle quali persino il Governatore Zaia si dissocia, che stare lì a studiarsi quello che deve studiare! Capisco che è un po' nervoso per altri problemi, però, insomma....

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Per carità! Nella deliberazione n. 41 del 17.... Consigliere Fasan, se magari vuole anche ascoltare una volta ogni tanto!

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Una ogni 25, non chiedo tanto! Nella deliberazione n. 41 del 17 novembre 2016, recante "bilancio di previsione 2016 2018, quarta variazione di bilancio, con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione 2015", tra le voci di spesa in parte capitale è stata inserita la somma di euro 102.000 quale contributo da destinare alla Consulta delle Associazioni ospiti in area

Fenderò, finalizzato alla realizzazione di una nuova struttura denominata Palafenderl. La variazione di bilancio rappresenta una mera previsione di bilancio, e non un impegno di spesa, volta alla variazione degli stanziamenti e, nel caso di specie, rappresenta il presupposto necessario ed indispensabile per l'adozione di futuri atti degli organi competenti a dare attuazione a tale decisione.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Non c'è problema, aspetto.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

No, no, io aspetto.

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

No, no, aspetto quando hanno finito! Da una ricognizione effettuata negli atti ad oggi deliberati dal Consiglio Comunale non hanno trovato conferma gli assunti, peraltro generici.....

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Adesso vado avanti così!

(intervento senza microfono)

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Io non usurpo titoli che non mi appartengono. Peraltro generici e senza indicazione dei relativi provvedimenti, per cui il Consiglio Comunale ebbe modo di esprimersi chiaramente e formalmente circa il fatto che nessun contributo pubblico fosse previsto per la futura realizzazione e la ridetta valutazione condizione di non finanziabilità dell'opera da parte del Consiglio ebbe a costituire un evidente sostanziale presupposto vincolante all'approvazione di tale variante urbanistica. Il programma di mandato, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 139/2014, tra i punti specifici del programma medesimo, proprio in supporto all'area Fenderl, nei termini che seguono. Supporto all'area Fenderl con riguardo ai progetti di ampliamento delle attività ricreativo-culturali e di volontariato sociale, in particolare individuata nella realizzazione del cosiddetto Palafenderl, struttura polivalente al servizio di tutte le attività presenti nell'area, capace di circa 300 posti, in grado di potenziare la capacità attrattiva del centro città. Potrà essere realizzato un parcheggio sul lato ovest della stazione ferroviaria a supporto dell'area stessa, del centro città e del polo intermodale, eventualmente integrato

da un'area sosta camper, considerata la posizione strategica dell'area, anche per le finalità turistiche di collegamento con il centro città e con il sistema dei trasporti. Non risulta alcuna previsione negli strumenti urbanistici comunali che vieti il riconoscimento di contributi del Comune per l'ampliamento della struttura. Una simile previsione, peraltro, sarebbe illegittima se inserita in strumenti urbanistici, non presentando alcuna pertinenza sul piano per l'appunto urbanistico, ma semmai solo finanziario e di programmazione. E' la concessione sottoscritta nel 2012 ad autorizzare i concessionari all'esecuzione delle opere, avendo anche valore di provvedimento amministrativo ed integrando una concessione contratto. Conseguentemente sono i concessionari, individuati nella predetta concessione del 2012, a fare da stazione appaltante delle opere ivi previste. Posto che la predetta concessione costituisce una concessione di beni pubblici, e non di lavori o servizi, il concessionario non è soggetto al Codice dei Contratti, di cui al Decreto Legislativo 50/2016, e nemmeno a quello di cui al Decreto Legislativo 163/2006, vigente al momento della concessione. Ciò detto, alla luce dell'articolo 1, comma 2, lettere c) e d) del Decreto Legislativo 50/2016 e dell'articolo 32, comma 1, lettere b) ed f) del Decreto Legislativo 163/2006, che recita "le disposizioni di cui al presente Codice si applicano altresì all'aggiudicazione dei seguenti contratti: lavori pubblici affidati dai concessionari di lavori pubblici che non sono Amministrazioni aggiudicatrici; lavori pubblici affidati dai concessionari di servizi quando essi sono strettamente strumentali alla gestione del servizio, e le opere pubbliche diventano di proprietà dell'Amministrazione aggiudicatrice". Il valore delle opere ed il contributo non superano la soglia minima prevista per l'applicazione del Decreto Legislativo 50/2016, vedi l'articolo 1, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo 50/2016. Trattandosi di opera da realizzarsi da parte di concessionario di beni pubblici non è soggetta alla programmazione prevista per le opere pubbliche, e quindi in particolare all'inserimento nel programma triennale e nell'elenco annuale, come si desume chiaramente dal disposto dell'articolo 1, comma 3, Decreto Legislativo 50/2016. Sarà invece opportuno che, intervenuto un finanziamento pubblico, seppur di valore inferiore a quello per cui si applica il Codice dei Contratti pubblici, si tenga conto dei principi generali di sana gestione della finanza pubblica, prevedendo nelle apposite clausole della convenzione che sarà approvata e sottoscritta con il soggetto privato. Va ricordato che il Consiglio Comunale approva il bilancio ed il piano delle opere pubbliche, non anche i progetti di opere pubbliche, che sono di competenza della Giunta, se non del dirigente, e che all'atto dell'approvazione del bilancio e del piano delle opere pubbliche non viene inserito un progetto definitivo esecutivo, ma un progetto preliminare. Non si comprende il significato della frase "la variazione anche di un solo punto di una convenzione inficia la validità della convenzione stessa", di cui alla richiesta di Consiglio Comunale straordinario a firma dei consiglieri Da Re,

Fasan, Maset, Posocco e Santantonio, posto che è principio generale del diritto che le parti possano sempre addivenire consensualmente alla modifica degli accordi intercorsi tra le stesse, cosa peraltro già avvenuta proprio con la concessione sottoscritta dalla precedente Amministrazione nel 2012, modificativa di un precedente accordo fra le parti. Gli organi competenti avranno modo di assumere le successive determinazioni di competenza, soprattutto con riguardo alla futura convenzione che dovrà regolare i rapporti fra Comune e soggetto realizzatore dell'intervento. Un siffatto schema di convenzione non può essere posto in approvazione senza idonea copertura finanziaria, che ne costituisce il presupposto, creato appunto con il bilancio di previsione, o con le sue variazioni nell'anno in corso. La proposta dell'ordine del giorno è quindi del tutto forviante rispetto alla valutazione della legittimità degli atti adottati e di quelli da adottare, perché, in assenza della suddetta variazione, da illegittimità sarebbero stati invece viziati i successivi atti privi della necessaria copertura di spesa e del conseguente parere di regolarità contabile. Si tratta di un'inversione del principio causa-effetto. Alla luce di quanto argomentato, è da ritenere che non sussistano i profili di illegittimità della votazione del punto n. 3 dell'ordine del 17 novembre 2016, quarta variazione di bilancio, lamentati con la richiesta di Consiglio Comunale straordinario a firma dei consiglieri Da Re, Fasan, Maset, Posocco e Santantonio. Conseguentemente.....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, lasci finire.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Conseguentemente, alla luce delle palesi pretestuosità, illogicità ed inconsistenza dei rilievi formulati in seno alla richiesta di Consiglio Comunale straordinario a firma dei consiglieri Da Re, Fasan, Maset, Posocco e Santantonio, la Giunta invita il Consiglio Comunale ad esprimersi negativamente in ordine alla proposta di annullamento del punto n. 3 dell'ordine del giorno del 17 novembre 2016, quarta variazione di bilancio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore De Nardi. Prende la parola il dottor Spessotto. Prego.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Oggi mi è stato sollevato il problema, come lei ora in Consiglio, in merito ad un possibile conflitto di interessi del Presidente del Consiglio Silvano Tocchet, in quanto Presidente dell'Associazione Astrofili Vittorio Veneto, facente parte della Consulta dell'Associazione Culturale Vittorinese, in occasione della votazione del Consiglio Comunale del 17 novembre 2016.

Stante la necessità prospettata di una risposta immediata, non potrò esprimere un parere articolato ed approfondito per i tempi stretti a disposizione, in ogni caso - mi sono preso alcuni appunti - ritengo di poter formulare le seguenti considerazioni, sia per il Presidente del Consiglio, ma penso possono valere anche per gli altri amministratori. Ai sensi dell'articolo 78, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che recita "gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere atto alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado; l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado". Si osserva preliminarmente che la variazione di bilancio possa rientrare tra gli atti di carattere generale per i quali l'obbligo di astensione sussiste qualora si abbia una correlazione immediata e diretta tra il contenuto delle deliberazioni e gli specifici interessi dell'amministratore. Pronunciamento della Regione Friuli Venezia Giulia, parere espresso dai Servizi Affari Istituzionale, eccetera, del 9.11.2009. Inoltre si fa presente che l'obbligo di astensione si ravvisa quando il consigliere è portatore di interessi divergenti, contrapposti, rispetto a quello generale affidato alla cura dell'organo politico di cui fa parte, ovvero quando sussiste uno specifico interesse privato direttamente derivante dall'assunzione del provvedimento che il consigliere ha favorevolmente votato, anche se il suo voto non ha rappresentato magari un apprezzabile contributo alla votazione. Il Presidente del Consiglio ricopre la carica di Presidente dell'Associazione Astrofili (oggi ho chiesto delle informazioni, mi sono procurato dei documenti), aderente alla Consulta - quindi c'è un'adesione alla Consulta dell'Associazionismo - che ha promosso la realizzazione del Palafenderl, richiedendo a tal fine il contributo comunale. L'Associazione Astrofili, attraverso il suo Presidente, non ricopre cariche all'interno del direttivo della Consulta, pertanto non ha potere decisionale, se non nei limiti derivanti dall'essere componente dell'assemblea. La variazione di bilancio approvata dal Consiglio Comunale ha previsto l'assegnazione del contributo economico per realizzare un'opera che va a beneficio di tutta la collettività vittoriese, oltre che del Comune, trattasi infatti di realizzare una sala conferenze da 200 posti, di cui il territorio comunale è privo, e di cui si avverte una forte necessità ed esigenza che, pur realizzata dalla Consulta, diventerà poi di proprietà comunale a disposizione della comunità. Nel caso specifico il Presidente del Consiglio si è espresso su un provvedimento che non ha ricadute dirette immediate favorevoli sull'Associazione Astrofili da lui presieduta, bensì su un provvedimento che va a vantaggio della collettività intera, che potrà fruire dell'immobile, che diventerà di proprietà comunale. Pertanto si ritiene che non

sussista il presupposto primario del conflitto di interessi, cioè che il Presidente abbia concorso a decisioni su fronti opposti, in quanto non si ravvisa alcuna contrapposizione a interessi in capo al Presidente del Consiglio Comunale in qualità di Presidente dell'Associazione Cultural citata. Trattasi, infatti, di un'opera che si vuole fare insieme, Comune e Consulta, per la presenza di un interesse convergente realizzarla nell'interesse della comunità. Manca inoltre, a mio sommo avviso, il presupposto che l'amministratore comunale si trovi in entrambe le parti negli organi decisionali, in quanto il Presidente Tocchet non risulta far parte del Consiglio Direttivo della Consulta dell'Associazione Culturale vittoriese. Infine non appare esserci nella fattispecie un interesse diretto ed immediato tra il contenuto della deliberazione e l'interesse dell'Associazione Astrofili. In conclusione, a parere dello scrivente non si ritiene sussistano nel caso in esame profili di illegittimità che possono inficiare il voto espresso sul provvedimento di variazione di bilancio. Nel merito dell'opportunità delle scelte del Presidente Tocchet e la sua partecipazione alla discussione e al voto non si ritiene di potersi o doversi esprimere. Ciò vale anche per la partecipazione del Presidente del Consiglio Comunale alla discussione e al voto della proposta di ordine del giorno presentata dalla Lega Nord, iscritta al punto dell'ordine del giorno di oggi che stiamo trattando in questo momento. In merito cito un pronunciamento della Corte dei Conti della Regione Molise, Sezione Giurisdizionale 7 marzo 2005 n. 10: "Nell'ipotesi di erogazione di contributi ad associazione il cui Presidente sia coniuge del Sindaco, questi non è obbligato all'astensione, in considerazione del fatto che la contribuzione viene concessa essendo finalizzata non alla soddisfazione di interessi personali, ma al conseguimento di finalità di interesse pubblico". Concludo queste mie considerazioni nella piena coscienza che trattasi di un mio parere, visto che il diritto, come è noto, non è matematica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie dottor Spessotto. La parola al consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Rifarei un passo indietro, perché probabilmente stiamo discutendo di una cosa che la paternità però adesso viene disconosciuta, cioè le minoranze hanno fatto una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale per l'annullamento di un ordine del giorno; ora le minoranze ci dicono che non voteranno questa proposta. Ma chi deve votarla questa proposta? Fatemi capire. La votiamo noi?! Non lo so. Ritiriamo questa proposta, visto che voi la disconoscete! Mi domando: è normale un atteggiamento di questo tipo? Non lo so. Poi un'altra questione: i chiarimenti sono stati fatti, bene, è doveroso, anche se dal mio punto di vista sono solo delle battaglie politiche, anche poco gradevoli, ma se questo è l'atteggiamento ci adegueremo. Mi domando: sono stati dati nel passato, come ho detto prima, dei

finanziamenti a delle associazioni per degli interventi non di proprietà del Comune di Vittorio Veneto. Ve lo cito: RFI, sono stati fatto degli interventi sulla stazione delle ferrovie, il Comune ha dato più di 20.000 euro, ma la proprietà non è mica del Comune di Vittorio Veneto, cioè là sono stati dati dei soldi dei cittadini di Vittorio Veneto per fare degli interventi su una proprietà di RFI.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, RFI, la stazione dei treni. Sono stati dati dei soldi, 20.000 euro là, più di 20.000 euro, ma su una proprietà....

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' in concessione, ma non rimarrà mica nostra! RFI se la può prendere anche domani mattina.

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Domani mattina RFI può dire "quell'immobile è mio, me lo riprendo". Io non lo sto contestando, sto solo dicendo che voi ci venite a contestare un finanziamento che rimarrà a tutti i cittadini, quando voi davate dai finanziamenti che rimarranno a RFI. Non lo so se è normale questo atteggiamento!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, molto brevemente. La preoccupazione espressa in precedenza dal consigliere Da Re era che questo luogo, il Palafenderl, sarà di proprietà esclusiva di quelle associazioni. Queste sono le parole che più o meno ha usato. innanzitutto quell'associazione non è un'associazione, ma è una consulta di associazioni, parecchie associazioni; e poi la proprietà è del Comune di Vittorio Veneto, quindi il proprietario è il Comune di Vittorio Veneto, quindi sarà il Consiglio Comunale che sarà in carica quando sarà realizzato il Palafenderl, e spetterà al Comune di Vittorio Veneto fare in modo che quel luogo sia un luogo del Comune di Vittorio Veneto, a cui tutti quanti possono accedere per una conferenza, per esempio avere 200 persone. Quindi se l'Associazione Val Lapisina Iniziative, ad esempio, vuole promuovere un convegno sul rilancio della Val Lapisina, deve chiamare 200 persone, ecco che avrebbe un luogo del Comune di Vittorio Veneto, quindi sarebbe adatto per un'iniziativa di questo tipo. Io ho avuto l'onore di essere segretario del Partito Democratico per due anni e mezzo, mi è capitato di dover cercare un luogo, e non l'ho trovato, oppure c'era qualche soluzione, ma molto, molto costosa. Magari avessi avuto un luogo

come il Palafenderl per poter fare iniziative di un certo tipo! Approfitto per segnalare una cosa che mi sta qua, che non ho mai digerito, e cioè che proprio, parlando della Fenderl, non mi ricordo l'iniziativa, però si stava iniziando come Partito Democratico un'iniziativa politica ed avevo chiesto la disponibilità proprio alla Fenderl di usare la saletta, quella dove fanno alcune recitazioni, e mi hanno detto di no - a suo tempo il Sindaco era Da Re - perché è meglio di no, perché non è gradita, ci hanno detto chiaramente non per iniziative di partito. Io ho detto "ma Santa Maria, se c'è una cosa di cui abbiamo bisogno in questo momento è proprio la cultura politica!". Il Comune di Vittorio Veneto ha un luogo e lo va a negare per iniziative politiche? La cosa che chiedo alla Lega Nord è "fate iniziative politiche", ma iniziative politiche su luoghi pubblici, dove chiamate gente da ovunque, dove si parla di temi che possono essere l'immigrazione, visto che ne parlate sempre in Consiglio Comunale, ma per elevare il dibattito, per cercare di dare cultura politica. Quindi io spero che questo non si verifichi più, e spero, anzi che questo luogo sia anche un luogo dove anche la politica, anche i partiti possano utilizzare per migliorare la propria proposta. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Consigliere Botteon. La parola al Sindaco Tonon per un chiarimento.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Di seguito, e per sottolineare quello che ha appena detto il consigliere Botteon, l'Amministrazione ha già previsto esattamente quello che ha appena detto, e cioè è nelle cose che la proprietà della struttura, una volta realizzata, sia di proprietà del Comune di Vittorio Veneto, e di nessun'altro. Inoltre è stato già previsto anche che l'accesso al nuovo impianto sarà consentito al pubblico indistintamente, senza discriminazione alcuna. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Sindaco.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

E' già stato sottolineato dall'Assessore De Nardi che, a differenza di quanto scritto nella richiesta di convocazione dell'ordine del giorno di questa sera da parte dei consiglieri proponenti, per cui c'è scritto che "la variazione anche di un sol punto di una convenzione inficia la validità della stessa convenzione", è smentito, visto che in data 10 maggio 2012 la convenzione in atto fra il Coordinamento delle Associazioni Volontariato Sinistra Piave, la Consunta dell'Associazione Culturale Vittoriese e la Cooperativa Fenderl con il Comune di Vittorio Veneto, è stata modificata quella che era in corso e, a parte le modifiche di contenuto, è stata differita anche la

durata, dal 7 giugno 2014 al 9 maggio 2017, quindi sarà modificata in questo caso anche questa convenzione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Dottor Spessotto, a Lei la parola, prego.

SPESSOTTO VITTORINO - Segretario Generale:

Volevo solo rispondere, perché mi è parso di capire ci fosse l'opportunità di chiarire. L'altra volta, a precisa domanda che mi è stata fatta, sempre quando abbiamo discusso il punto oggi rimesso in discussione, ho detto che sarà oggetto di apposita convenzione, non so se ricordate, che fisserà termini e modalità. La convenzione è stata predisposta, è questa comunicata, e contiene le norme per regolamentare quanto era emerso anche qui, compresa la preoccupazione che non ci fosse l'uso esclusivo e particolare.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Sono tanti e tali gli argomenti che sicuramente non riuscirò a fare un discorso completo, ma andrò a punti. Delibera 20.08.2014, questo è in riferimento alla lettera che mi è arrivata. Nella delibera del 20.08.2014, Sindaco Tonon imperante, e c'erano tutti gli Assessori, Turchetto, De Nardi, Napol e Uliana, nella delibera, punto 3, visto che dicono che non è vero, c'è scritto "di dare atto che detto intervento non comporta da parte del Comune alcuna assunzione di spesa, rimanendo ogni onere economico a carico della Consulta, in accordo con le altre associazioni che gestiscono il complesso immobiliare Fenderl".

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Consigliere Fasan, sulla sua richiesta ha scritto "il Consiglio Comunale" no "la Giunta". E' per quello che non si capisce.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Ho detto che è una delibera di Consiglio?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Ha scritto "di Consiglio", no detto.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora adesso abbiamo chiarito che c'era anche Lei presente quando ha detto che il Comune non avrebbe messo un euro. Guardi che io non sono contrario all'opera, che sia ben chiaro! Io voglio che siano rispettate le regole. Allora parliamo di opera pubblica. Un'opera pubblica, per essere tale finanziata, e qui ci sono notevoli tecnici che possono confermarci negli ultimi 15 anni, deve essere necessariamente inserita nel piano opere pubbliche. Tutto il resto è solo noia. Poi, andando a spot, TAR Puglia, Bari, Sezione 2, 19 febbraio 2015, c'è scritto: "Il

dovere di estensione degli amministratori degli Enti Locali, previsto dall'articolo 28, comma 2, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, sussiste in tutti i casi in cui essi versino in situazioni che, avuto riguardo il particolare oggetto della decisione da assumere, appaiono idonei anche solo in via potenziale a minare l'imparzialità dei medesimi, rendendo quindi del tutto irrilevante sia il superamento dell'eventuale prova di resistenza del voto, sia anche il mancato raggiungimento del risultato sperato della precedente Amministrazione". Bene ha fatto il consigliere De Bastiani ad uscire, e anche mi sembra che sia sparita anche la Sonogo; insieme ai consiglieri di minoranza si è dileguata anche la Sonogo, che forse era un po' incompatibile anche lei.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Giusto per correttezza, si chiama consigliere Sonogo. Non è che, perché è una donna, si può dire "la Sonogo", mentre al Consigliere De Bastiani, siccome è un uomo, si chiama "Consigliere De Bastiani".

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Se la mia capacità di interloquire non è all'altezza dei suoi studi di avvocatura, io parlo come mangio, e si vede!

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Non è una questione di avvocatura!

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il massimo rispetto per la consigliera Sonogo, di cui apprezzo la tacità, come diceva il nostro Sindaco qualche anno fa, "i silenti consiglieri di minoranza". Io mi ricordo, ero qui seduto. Poi chiedo al Segretario, perché non è stato molto chiaro, Segretario. Mi sembra di essere un po' sgradevole nell'esprimere queste cose, ma qui siamo per fare rispettare le norme. Il consigliere Carnelos ha detto che le norme vanno superate, invece le norme sono precise, le norme sono scritte per essere rispettate! Le chiedo umilmente, Segretario, se a suo parere c'è una incompatibilità (voglio una risposta precisa, sì o no) dei succitati consiglieri, e se sì, li inviti ad uscire. A De Bastiani rispondo che la lettera della Consulta dice altro, dice che il rappresentante dell'Associazione è Alberto De Bastiani. Lui dice che non è vero. Poi dico, se questa opera, se fosse stata inserita nel piano opere pubbliche, nulla vi avrebbe ostacolato nella realizzazione. Perché non è stata messa? Non ho capito. Facevate una variante nel piano opere pubbliche, e la facevate. Avevate anche i soldi dell'Enel adesso da dare. Poi dice il Segretario che non ha potuto prepararsi, però è stato ben vigile a dire che la variazione non è di carattere generale. Ed io rispondo, invece, che è puntuale, perché qui si parla di 102.000 euro inseriti in una variazione, però si parla puntualmente. Poi dice anche che il Presidente Tocchet non ha particolari benefici; io dico forse, perché il Presidente è responsabile anche del bilancio della sua associazione, e se la

sua associazione fa debiti, deve rispondere in solido. Posso sbagliare?

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

A Dus, che dice sempre "non si capisce, Fasan vuole il Consiglio Comunale straordinario, poi non vota", ma lo faccio perché rimediate voi i vostri errori! Lo capisci o no questo? Vi do il piacere di rimediare gli errori.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

E poi volevo dirvi una cosa: cercate di rimediare entro il 16 gennaio, perché il 16 gennaio scadono i termini per presentare qualcosa alla Procura della Repubblica, e vediamo chi ha ragione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Adesso darò la parola....

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Il 16 gennaio scadono i termini...

DE NARDI BARBARA - Assessore:

"Per presentare qualcosa alla Procura della Repubblica", tra virgolette cito.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Esatto. Ma che paura avete?

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Ricorsi al TAR adesso li fa in Procura!

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non fuori microfono. Adesso sto per dare la parola al consigliere Carnelos, che ha.....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, la prego. Sto per dare la parola al consigliere Carnelos. Volevo però ricordare una cosa, che un conto è opera pubblica....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, vorrei...

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Ho una calma serafica, più della sua!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Volevo soltanto chiarire, consigliere Da Re, un fatto che riguarda anche voi, ma in senso positivo, e cioè che opera pubblica ed opera di uso pubblico sono cose diverse, e l'Associazione Astrofili, che io rappresento, ha costruito nel corso degli ultimi trent'anni un osservatorio astronomico, che è uno dei più grandi della Regione Veneto....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Bravo, è proprio questo il discorso, su area privata di uso pubblico. Abbiamo una convenzione con il Comune di Vittorio Veneto, una convenzione con il Comune di Fregona, una convenzione con la Provincia di Treviso; abbiamo avuto un piccolo finanziamento, ma significativo, dal Comune di Vittorio Veneto, dalla Provincia di Treviso, e l'opera è di totale uso pubblico, però è privata. Tanto per chiarire che cosa significa di uso pubblico ed opera pubblica.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, a lei la prenotazione.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sarò brevissimo, però torno alla politica, perché la confusione è tanta. La minoranza non c'è, e finalmente è venuto fuori....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La minoranza totale. Siete in due e, guarda caso, due con due opinioni diverse! Ed è questo che mi crea confusione, non noia, ma confusione. Onore al merito. E' evidente, l'avete espresso in maniera chiara e lapalissiana. Fasan sarebbe favorevole all'opera fatta, ha tutte le altre remore di carattere giuridico; il consigliere Da Re ha detto, invece, che non bisogna farla. Allora questo credo sia un fatto politico, sotto questo aspetto. Pochi e confusi, almeno quelli presenti. Non sappiamo gli alti, perché esistono i desaparecidos, questa sera sono desaparecidos.....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certamente, ma sai, siccome non sono nato ieri, chi non c'è oggi la sua posizione potrebbe essere sì-no, a seconda dei casi. Hai ragione, se tu dici che per far politica bisogna essere così, forse hai ragione; di solito chi è a viso aperto le prende sempre nel di dietro, per essere non tanto volgari e scurrili. Ripeto, io preferisco sempre a viso aperto; i giochetti, si perde di onestà intellettuale. E' vero, mi potreste dire "ma guarda che il mondo va così". Sono testardo. Sono testardo e testardissimo, e voglio assolutamente pensare che dietro questi banchi, che dovrebbero essere i rappresentanti del popolo, ci fossero sempre persone che non hanno paura delle proprie idee, non hanno paura delle proprie opinioni, e ripeto, voi l'avete detto, è da rimanere straniti, uno in un modo, uno nell'altro. Dopo, per carità, voi capite anche che sotto questo punto di vista, provate ad immaginare una corazzata di maggioranza come siamo noi, e qui non c'è neanche una posizione unitaria. Dobbiamo ascoltare il consigliere Fasan o dobbiamo ascoltare il consigliere Da Re? Se si volesse, come c'era una volta, embrassons nous. Chi è embrassons, uno o l'altro? Sono tutti e due grossi!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Assolutamente no, perché ho fotografato esattamente quella che è la situazione. Se a qualcuno fosse sfuggita, è bene sottolinearla la cosa.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certamente, però senza dirlo....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Oggi, e ci sono le riprese, e ci sono le registrazioni, è stato detto in maniera chiara, lampante, peraltro, glielo riconosco, la sua posizione è proprio politica, l'ha detto chiaro "non bisogna farlo, non serve un altro capannone". Fasan invece ha detto che va bene. E perché Fasan ha detto che va bene? Perché non può trovarsi tutti contro, bisogna che indori la pillola!

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Certo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Non fuori microfono, grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sto dicendo che l'infingimento è nascondersi dietro l'aspetto giuridico. Questo ho detto. E fra l'altro differenzia le due posizioni, e da osservatore prendo atto, e non potrete non dirmi che a questo punto davvero la confusione è tanta, una roba o l'altra, sono in due, se fossero stati tutti, non lo so! E già conoscendo i miei colleghi....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, no, d'accordo.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito a concludere, consigliere. Grazie.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E ho concluso, perché questo è un dato politico. Qui abbiamo un gruppo di maggioranza che sostiene quest'opera, abbiamo un gruppo di maggioranza che mostra il muso, e non è facile, perché sapete, voi che siete politici sapete che la folla....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, lo sono, credo di esserlo. E' facile battere le mani, oppure se ci sono degli interessati i punti che avete sollevato, "ah, monate". In realtà non sono monate, nel senso che....

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La invito a concludere, consigliere.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora, Presidente, noi abbiamo poche volte la possibilità del confrontarci, e quando si parla, perché qualche volta mi viene il dubbio che le dia fastidio.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ma assolutamente!

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Allora continuiamo!

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora, consigliere, prendiamo il regolamento e....

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

L'ho detto prima: le parole uccidono, lo spirito vivifica.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere....

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, assolutamente no.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, non le ho tolto la parola, l'ho soltanto invitato.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E io gentilmente le ho detto "non mi tolga la parola".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Meglio prevenire che curare, ed io ho prevenuto. Dicevo che la maggioranza è d'accordo, la maggioranza mostra il muso su questo aspetto, va a testa alta e consapevole che non sta facendo gli interessi di tizio, di caio o di sempronio; sta facendo, o pensa di fare, in questa scelta, che può essere opinabile, il bene della città. E gradirei che su questo ci fosse riconosciuta onestà intellettuale. Chiaro, dal punto di vista politico voi potete dire "è sbagliata". E' legittimo, ma di scienza e coscienza, e le nostre mani alzate lo dimostrano, siamo convinti che sia una scelta buona per la città. E ho finito, Presidente.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Vedo che sono finiti gli interventi, e l'Assessore Costa ed il Sindaco mi chiedono la parola. Prego Assessore.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie e buona sera. Io ho assistito alla disputa sui vari aspetti che toccavano questo argomento, l'argomento del Palafenderl, e sinceramente anche alla fine un po' mi sono distratto, perché così tra me e me facevo una valutazione cercando di alzare, almeno secondo il mio ragionamento, un po' il livello, non che questo non sia alto, elevato, è una giusta e corretta discussione democratica, dove ci sono posizioni un po' diverse, però la riflessione che io facevo è che quando noi parliamo - e questo è il mio pensiero - di Palafenderl, noi dobbiamo considerare, almeno io considero che siamo in presenza di una forte simbiosi di tre elementi fondamentali: l'Ente Locale, le associazioni ed il cittadino. L'Ente Locale rappresenta tutti i cittadini, attraverso le proprie Istituzioni. Abbiamo le associazioni, le quali raccolgono i cittadini che hanno interessi vari in ambiti diversi. Terzo, abbiamo i cittadini, i singoli cittadini, che concorrono alla realizzazione di questa opera, cioè se noi pensiamo ad una simbiosi così forte non possiamo che non restare meravigliati e stupiti, ed essere fieri anche di questa compartecipazione, di questa fusione di tutti i cittadini; tutti i cittadini orientati verso un unico obiettivo. E questo penso è un modello unico, che non è facile riscontrare in altre realtà. Io ritengo che questa

unità di intenti dei cittadini, secondo i vari livelli, doveva essere anche un'eccellenza per la nostra città, e penso anche che possa esserci invidiata, e possa essere anche un modello da esportare. La mia conclusione è questa: indubbiamente possiamo avere qualche idea diversa, però io mi auguro che tutti i cittadini, in quanto rappresentati nelle associazioni, in quanto rappresentati nelle Istituzioni, in quanto titolari essi medesimi di una volontà di partecipare anche economicamente alla costruzione di questa struttura, possano alla fine poter realizzare quella che è la loro aspirazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Costa. Sindaco Tonon

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente. Era per due annotazioni, perché sono due elementi rilevanti ai fini della decisione: una è la necessità, la volontà di evidenziare che la raccolta fondi che è stata promossa dalla Consulta ha avuto una partecipazione, un risultato di gran lunga superiore a quelle che erano le aspettative, il che consente di anticipare quelle che erano le tempistiche previste per la realizzazione della struttura rispetto a quanto era stato originariamente previsto; ed in secondo luogo che si considera opportuno contribuire al finanziamento di questa struttura, al fine di accelerarne la realizzazione, sia in ragione del pubblico interesse che la struttura stessa ha, e dello straordinario percorso partecipativo che è stato messo in atto e attuato al fine di realizzarla, sia poi in ragione delle necessità dell'Ente e della comunità vittoriese tutta, di disporre di una struttura che sia adeguata per le celebrazioni del centenario della fine della Grande Guerra previste per il 2018. In questo senso si è espressa l'Amministrazione, e chiede analogo atteggiamento al Consiglio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. Vedo l'ultimo intervento del Consigliere Bassetto, prego.

BASSETTO PAOLO - Consigliere Gruppo Cambia Vittorio con Roberto Tonon Sindaco:

Molto breve. Noi ci siamo già espressi la volta scorsa dal punto di vista politico. Il consigliere Carnelos prima dal punto di vista politico ha spiegato secondo me molto bene. Ci viene chiesto di votare una delibera che andrebbe ad annullare la precedente. Tuttavia io quando guardo una delibera guardo anche agli atti preparatori, ed una cosa che ho visto subito è che quella della volta scorsa aveva un parere favorevole di regolarità tecnica e di regolarità contabile; quella di oggi ha il parere, ma non è un parere favorevole, né di regolarità tecnica, né di regolarità contabile. E quindi Dus prima diceva "e chi la vota la delibera, dobbiamo votarla noi?". Io

personalmente di votare una delibera che non ha un parere favorevole sinceramente non me la sento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ha terminato consigliere? Grazie. Non ci sono più altri interventi, quindi, se non ci sono dichiarazioni di voto, io metto ai voti. Consigliere Fasan.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Togliendo qualsiasi preoccupazione al consigliere Dus, non mi asterrò, ma andrò via, così se la voterà a favore. Io speravo che si ravvedessero e votassero.... E' dichiarazione di voto, non mi dilungo. Uscirò e non parteciperò a questa votazione. Sono deluso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

A questo punto, dato che chi l'ha presentato la disconosce, sicuramente non saremmo noi ad avallarla, questa proposta non la riconosciamo assolutamente, quindi usciamo anche noi dall'aula.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, si pone un problema di ordine...

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La votiamo, ed il voto dirà....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Un minuto di sospensione.

La seduta è sospesa.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito i consiglieri a prendere il loro posto. Riprendiamo il Consiglio Comunale e verifichiamo un attimo l'appello. Volevo anche dire una cosa, non per prendere le difese dei tre consiglieri assenti giustificati, ma alcuni di loro avevano impegni di lavoro seri, e anche situazioni familiari non felici.

- Il Segretario Generale procede all'appello-

TOCCHET SILVANO - Presidente:

10 consiglieri presenti. All'appello risultano assenti i consiglieri Fasan, Saracino, Maset, De Bastiani Alessandro, Sonogo, Posocco.

Nomino scrutatori i consiglieri Dus, D'Arsié e Da Re.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Eh no, non puoi rifiutarti. Quindi Dus, D'Arsié e Da Re. Metto in votazione la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale straordinario dei Gruppi Consiliari Lega Nord, Toni Da Re Sindaco e Forza Italia per la trattazione del seguente argomento: Annullamento del punto n. 3 dell'ordine del giorno del 17.11.2016, quarta variazione di bilancio, punto n. 4 all'ordine del giorno. Leggo l'oggetto della delibera: delibera che il Consiglio Comunale, reso palese un parere di legittimità nella votazione del punto n. 3 del Consiglio Comunale del 17.11.2016 per l'annullamento del punto 3 dell'ordine del giorno, quarta variazione di bilancio.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Pareri di regolarità tecnica e contabile? Leggo tutto?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Pareri di regolarità tecnica in ordine al TUEL. Premesso che sulla proposta di variazione ad oggetto "bilancio di previsione 2016-2018, quarta variazione, con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione", approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 novembre, la scrivente ha espresso ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico Ente Locali i seguenti pareri obbligatori: parere favorevole di regolarità tecnica a seguito della verifica positiva della sussistenza dei presupposti legittimanti l'adozione della delibera; parere favorevole di regolarità contabile a seguito della verifica della legittimità della spesa. Valutate le motivazioni in ordine alle quali nella proposta di deliberazione iscritta al punto n. 4 all'ordine del giorno nella seduta programmata per il 29 dicembre viene proposto l'annullamento della deliberazione in questione, si rappresenta che: 1) in merito alla regolarità tecnica non si ravvisano i presunti profili di illegittimità del provvedimento soprarichiesto, votato nel corso della seduta del 17 novembre, di talchè sulla proposta di deliberazione di annullamento della quarta variazione di bilancio non può essere espresso parere favorevole; 2) in merito alla regolarità contabile, considerato che la variazione di bilancio rappresenta una mera previsione, e non un impegno di spesa; che il presedere lo stanziamento in bilancio costituisce presupposto necessario ed indispensabile per l'adozione di ogni futuro atto conseguente a dare attuazione a tale decisione; che nella delibera della quarta variazione di bilancio al punto 4 del deliberato si dà atto della contestuale variazione del DUP 2016-2018, e quindi è rispettata la coerenza degli atti assunti dall'organo consiliare. Tutto ciò considerato, anche sotto tale profilo sulla proposta di annullamento della quarta variazione non può

essere espresso parere favorevole. Metto in votazione il punto n. 4 dell'originale punto all'ordine del giorno.

PRESENTI N. 10

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: 1 (Da Re)

CONTRARI: 9 (Bassetto, Botteon, Carnelos, D'Arsiè, De Vallier, Dus, Fiorin, Tocchet, Tonon)

ASTENUTI: 0

Il Consiglio non approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 49 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Da Re, volevo invitarla, al di là del dibattito politico, noi ci fermiamo per un breve momento conviviale. Saluto il pubblico e saluto anche il pubblico che ci ha seguito da casa. Grazie e buona notte.

- La seduta è chiusa alle ore 23.30 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino